



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA

“G. Pegreffi”

Sassari

REGOLAMENTO

per l'ordinamento interno dei Servizi

INDICE

Premessa	pag. 4
TITOLO I - NATURA GIURIDICA, MISSIONE E PATRIMONIO	pag. 4
1. Elementi identificativi dell'Istituto	pag. 4
2. Compiti e missione dell'Istituto	pag. 5
3. Patrimonio	pag. 8
TITOLO II - RAPPORTI ISTITUZIONALI	pag. 8
4. Relazioni esterne, informazione e comunicazione	pag. 8
5. Rapporti con la Regione	pag. 8
6. Integrazione con la rete dei servizi di prevenzione e Agenzie regionali .	pag. 9
7. Centri di Referenza Nazionale	pag. 9
8. Rapporti con l'Università	pag. 10
9. Rapporti con le Organizzazioni Sindacali	pag. 10
TITOLO III - ORGANI	pag. 11
10. Organi Aziendali	pag. 11
11. Consiglio di Amministrazione	pag. 11
12. Direttore Generale	pag. 12
13. Collegio dei Revisori dei conti	pag. 13
TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	pag. 14
14. Direzione aziendale	pag. 14
15. Direttore Amministrativo	pag. 15
16. Direttore Sanitario	pag. 15
17. Collegio di Direzione	pag. 16
18. Consiglio dei Sanitari	pag. 17
TITOLO V - RICERCA SANITARIA	pag. 17
19. Disciplina della ricerca in ambito sanitario	pag. 17
20. Principi costitutivi dell'attività di ricerca	pag. 18
21. Progettazione della ricerca	pag. 18

22. Organizzazione dell'attività di ricerca	pag. 19
23. Personale impiegato nella ricerca	pag. 20
TITOLO VI - GESTIONE DELL'ENTE	pag. 21
24. Governo tecnico-scientifico e governo economico	pag. 21
25. Funzioni di indirizzo e di gestione	pag. 22
26. Deleghe	pag. 23
27. Pubblicità e trasparenza	pag. 24
28. Criteri generali di organizzazione	pag. 24
29. Configurazione organizzativa	pag. 26
30. Principi e criteri per la definizione dell'organizzazione aziendale	pag. 26
31. Struttura Complessa	pag. 27
32. Struttura Semplice a valenza aziendale	pag. 28
33. Struttura Semplice	pag. 28
34. Valorizzazione del personale	pag. 28
35. Attribuzione di incarichi	pag. 29
36. Norma transitoria	pag. 30
37. Rapporti convenzionali per attività specialistica "ambulatoriale"	pag. 30
38. Programmazione e budget	pag. 31
39. Valutazione	pag. 32
40. Organismo Indipendente di Valutazione	pag. 32
TITOLO VII - FUNZIONI IN STAFF E COMPETENZE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE ..	pag. 33
41. Funzioni in staff	pag. 33
42. Organigramma	pag. 33
43. Funzioni e competenze delle articolazioni organizzative	pag. 37
A. Strutture in staff	pag. 37
B. Servizi Amministrativi	pag. 46
C. Servizi Tecnico-Sanitari	pag. 50

Premessa

Il presente regolamento, redatto ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, e dell'art. 9, comma 3, della legge regionale 28 luglio 2006, n° 10, disciplina gli aspetti dell'organizzazione e del funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, in armonia con lo Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Sardegna n° 83 del 15 giugno 2012, in aderenza agli obiettivi e all'espletamento dei programmi in materia di sanità pubblica veterinaria stabiliti dal Ministero della Salute e dalla Regione Sardegna, in armonia con la legislazione comunitaria di settore, nel rispetto delle disposizioni legislative, dell'autonomia organizzativa ed amministrativa riconosciuta all'Ente dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, dal decreto ministeriale 16 febbraio 1994, n° 190, e dalla legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, di riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi", tenuto conto della novella normativa di cui al decreto legislativo 28 giugno 2012 n° 106, come recepita dalla legge regionale 17 dicembre 2012, n° 25.

TITOLO I

NATURA GIURIDICA, MISSIONE E PATRIMONIO

1. Elementi identificativi dell'Istituto

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi", d'ora in poi indicato con l'espressione "Istituto", è un Ente sanitario di diritto pubblico, il cui funzionamento è disciplinato dalla legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270 (Riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h, della legge 23 ottobre 1992, n° 421), del decreto ministeriale 16 febbraio 1994, n° 190 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti zooprofilattici sperimentali, in attuazione dell'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270) e in coerenza con la legge regionale 28 luglio 2006, n° 10 (Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n° 12) e del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106 (Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010, n° 183), recepito con la legge regionale 17 dicembre 2012, n° 25.

L'Istituto è dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, opera nell'ambito del Servizio Sanitario nazionale come strumento tecnico scientifico dello Stato e della Regione, è posto sotto la vigilanza amministrativa della giunta regionale e garantisce alle Aziende Sanitarie Locali (ASL), secondo le indicazioni della programmazione

regionale, le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessaria per l'espletamento delle funzioni veterinarie a tutela della sanità umana e animale, della qualità sanitaria dei prodotti di origine animale e dell'igiene delle produzioni zootecniche.

L'Istituto ha sede legale in Sassari, con indirizzo in Via Duca degli Abruzzi n° 8, codice fiscale e partita IVA n°00095630901, ed è articolato nella sede centrale di Sassari, nelle sedi territoriali di Cagliari, Nuoro e Oristano e nei centri operativi di Tortolì e di Olbia. L'istituzione di nuove sedi territoriali o l'eventuale soppressione di quelle esistenti è soggetta a formale atto di approvazione della Giunta regionale.

Il logo aziendale è il seguente:



Nessun altro logo può essere inserito nella documentazione ufficiale dell'Istituto, senza preventivo assenso della Direzione Generale.

2. Compiti e missione dell'Istituto

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, l'Istituto svolge attività di ricerca scientifica sperimentale veterinaria, di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale. La regione Sardegna definisce nella programmazione sanitaria gli obiettivi generali, le priorità e l'indirizzo per l'attività dell'Istituto, individuando le modalità di raccordo funzionale tra l'Istituto ed i dipartimenti di prevenzione delle ASL per il coordinamento delle attività di sanità pubblica veterinaria ai sensi dell'art. 7-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, come introdotto dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n° 229, nonché i rapporti con l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e con le istituzioni o aziende di sviluppo e di ricerca sperimentali zootecniche presenti sul territorio regionale.

L'Istituto, conformemente a quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, e dal decreto ministeriale 16 febbraio 1994, n° 190, provvede in via primaria ai seguenti compiti:

- a) ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali;

- b) servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;
- c) accertamenti analitici e supporto tecnico-scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria e all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;
- d) ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e supporto tecnico-scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;
- e) supporto tecnico-scientifico ed operativo all'azione di farmaco-vigilanza veterinaria;
- f) sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante l'attivazione di centri epidemiologici;
- g) esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;
- h) esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sull'alimentazione animale;
- i) studio e sperimentazione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;
- l) formazione del personale specializzato nel campo della zooprofilassi, anche presso istituti e laboratori di paesi esteri;
- m) attuazione di iniziative statali o regionali, anche in collaborazione con l'Università, per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione di veterinari e di altri operatori;
- n) effettuazione di ricerche di base e finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, di regioni ed enti pubblici e privati;
- o) cooperazione tecnico-scientifica con istituti anche esteri del settore veterinario;
- p) elaborazione ed applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica in collaborazione con l'Università;
- q) informazione, promozione, consulenza e assistenza ai soggetti istituzionali preposti per la bonifica zoonosanitaria e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico e nutrizionale delle produzioni animali;
- r) attività di supporto tecnico-scientifico e di ricerca nell'ambito della sicurezza alimentare;

- s) produzione, commercializzazione e distribuzione di medicinali e prodotti occorrenti per la lotta contro le malattie degli animali e utili all'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria, su incarico dello Stato e della Regione;
- t) assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario che gli venga demandato dalla Regione o dallo Stato, compresa la collaborazione con gli Uffici Veterinari ministeriali per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) ed i Posti di Ispezione Frontaliera (PIF).

L'Istituto opera come strumento tecnico-scientifico e di supporto operativo della Regione Sardegna nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizootie nonché nell'ambito dei piani di risanamento, miglioramento ed incremento della zootecnia e delle produzioni disposti dalla Regione, tenuto conto di quanto disposto dal richiamato art. 7-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502.

L'Istituto contribuisce al funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), anche tramite il proprio Centro di Sorveglianza Epidemiologica.

La missione dell'Istituto è quella di:

- realizzare, nell'ambito delle attività di competenza, le finalità del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, impegnando in modo efficiente le risorse assegnate, tenuto conto dei principi di appropriatezza, efficacia e semplificazione ai sensi del art. 10 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106;
- assicurare la più ampia integrazione dei processi di sanità pubblica veterinaria con gli altri attori istituzionali, sociali ed economici.

I principi ai quali si ispira l'Istituto sono:

- il coinvolgimento di tutte le componenti dell'organizzazione verso la missione e gli obiettivi aziendali;
- la responsabilità verso la comunità da servire e la responsabilità diffusa (organizzativa e gestionale) attuata attraverso un appropriato sistema di deleghe e coinvolgimento nella gestione aziendale;
- la qualificazione e il senso di appartenenza degli operatori, dipendenti e convenzionati, attraverso la formazione continua, la collaborazione professionale, l'integrazione e la partecipazione responsabile;
- la collaborazione con tutti gli attori del Servizio Sanitario Regionale, pubblici e privati, fornitori di servizi sanitari nel territorio;
- la trasparenza degli atti adottati.

3. Patrimonio

Ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, e dell'art. 6 commi 1 e 2 dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, il patrimonio dell'Istituto è costituito da tutti i beni posseduti alla data di entrata in vigore della stessa legge e da quelli che, per donazione o per altro titolo, pervengono all'Istituto medesimo. In caso di cessazione dell'istituto, i beni che compongono il patrimonio, vengono trasferiti alla Regione Sardegna.

Titolo II

RAPPORTI ISTITUZIONALI

4. Relazioni esterne, informazione e comunicazione

L'Istituto promuove un processo continuo di comunicazione ed informazione mediante il sito web dell'Ente, e la intranet interna. Il sito web assicura la promozione di un'immagine dell'Istituto rispondente alla propria missione e il perseguimento degli obiettivi previsti nel "Codice della Pubblica Amministrazione Digitale". A tal fine sono istituiti all'interno dell'istituto: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e il Servizio Comunicazione Istituzionale, Editoria Scientifica e Biblioteca. La intranet garantisce corretti rapporti di informazione con gli interlocutori interni all'Istituto, in particolare con i dipendenti e le Organizzazioni Sindacali che li rappresentano.

Nel rispetto dei principi e delle norme in materia di trasparenza e comunicazione, l'Istituto promuove e attua la pubblicazione degli atti, delle attività svolte, dei risultati ottenuti, nel sito web aziendale.

5. Rapporti con la Regione

Ai sensi dell'art 3 comma 2, della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, la Regione Sardegna definisce nella programmazione sanitaria gli obiettivi generali, le priorità e l'indirizzo per l'attività dell'Istituto, tenuto conto dell'art. 10, comma 3 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, e dell'art. 7- sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502. La Regione disciplina le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto, nonché l'esercizio delle funzioni di sorveglianza amministrativa, di verifica e di indirizzo ai sensi del richiamato art. 10 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106.

6. Integrazione con la rete dei Servizi di prevenzione e le Agenzie regionali

L'Istituto interagisce con altri Istituti ed Organismi regionali e nazionali preposti alla sorveglianza e tutela della salute; a livello regionale l'Istituto si raccorda in particolare con i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tenuto conto dell'art. 10, comma 3 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, con l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS), nonché con le Istituzioni e Agenzie regionali di sviluppo e di ricerca sperimentali zootecniche presenti sul territorio.

7. Centri di Riferenza Nazionale

I Centri di Riferenza Nazionale (CdRN) dell'Istituto, riconosciuti dal Ministero della Salute, rappresentano uno strumento operativo ad elevata e dimostrata competenza, nei settori della sanità animale e della sicurezza alimentare.

I Centri di Riferenza Nazionale (CdRN), riconosciuti dal Ministero della salute ed allocati presso i Servizi tecnico-sanitari dell'Istituto, rappresentano uno strumento operativo ad elevata e dimostrata competenza, nei settori della sanità animale e della sicurezza alimentare.

La trasversalità data dalle peculiari e indispensabili "relazioni funzionali" dei CdRN, anche in linea con quanto riportato al punto 30 - ultimo capoverso - del presente Regolamento, costituisce il presupposto per un'efficace loro attività in sinergia con le altre strutture organizzative dell'Istituto, sia interne che esterne alla Struttura Complessa di allocazione.

Relativamente alla programmazione e gestione della correlata attività di ricerca, come è previsto per l'attività scientifica dell'Istituto nel suo complesso, i CdRN fanno riferimento al Direttore Generale, che gestisce e dirige l'attività scientifica dell'Ente, coadiuvato a tal fine dalle Strutture organizzative richiamate al punto 22 - ultimo capoverso - del presente Regolamento.

Le funzioni generali richieste ai CdRN ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 4 ottobre 1999 sono rappresentate da:

- l'assistenza al Ministero della Salute relativamente ad informazioni specialistiche;
- la conferma, ove previsto, di specifiche diagnosi effettuate da altri laboratori;
- l'avvio di idonee prove valutative di confronto interlaboratorio;
- la standardizzazione di specifiche metodiche analitiche;
- l'utilizzo e la diffusione di metodi ufficiali d'analisi;
- la predisposizione di piani d'intervento.

Il Centro Nazionale di Referenza per l'Echinococcosi/Idatidosi (CdRNE), il Centro di Referenza nazionale per le Mastopatie degli Ovini e dei Caprini (CdRNMOC) ed il Centro Nazionale di Referenza per le Produzioni Biologiche (CdRNPB), al pari degli altri CdRN della rete degli IZS, sono veri e propri centri di eccellenza per l'intero SSN, per le Istituzioni ed Enti di ricerca nazionali e le Organizzazioni Internazionali con le quali si relazionano. I Centri di Referenza Nazionale attuano infatti, attraverso diverse forme di collaborazione, programmi di cooperazione e ricerca per favorire lo sviluppo di competenze scientifiche avanzate, al fine di trasferirle in vari contesti, regionali, nazionali e comunitari.

8. Rapporti con l'Università

L'Istituto ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, in relazione allo svolgimento delle funzioni di competenza, può stipulare convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni ad Enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private.

In particolare, con riferimento all'attività di ricerca scientifica e alla formazione degli operatori del Servizio Sanitario regionale, l'Istituto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del richiamato decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, e dell'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, può, mediante appositi accordi, svolgere attività di supporto tecnico scientifico e di *stage* nei corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca.

In tale ambito, e al fine di perseguire i fini indicati dalle norme richiamate, l'Istituto e l'Università degli studi di Sassari, Dipartimento di Medicina Veterinaria hanno stipulato l'apposito accordo per la costituzione di uno specifico "polo veterinario", che consenta il perseguimento dei fini comuni nei campi della ricerca veterinaria, della didattica e dell'assistenza veterinaria agli operatori del comparto agro-zootecnico.

9. Rapporti con le Organizzazioni Sindacali

L'Istituto, anche mediante l'istituzione di un Ufficio per le relazioni sindacali, riconosce nelle Organizzazioni Sindacali un interlocutore fondamentale nelle dinamiche relative all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni rese dall'Istituto. Si impegna quindi a creare, le condizioni per un confronto proficuo al fine di ricercare un equilibrio tra le attese degli operatori e le finalità dello stesso Istituto.

TITOLO III

ORGANI

10. Organi Aziendali

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Direttore Generale;
- c) il Collegio dei Revisori dei conti.

11. Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente ed aventi comprovata professionalità in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti, di cui uno designato dal Ministro della Salute e gli altri designati dalla Regione. Nel decreto di nomina è fissata la data della prima convocazione.

La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di consigliere regionale, componente di giunte provinciali e comunali, nonché con il ruolo di dipendente della Regione e di dipendente dell'Istituto. Si applicano, altresì, le cause di incompatibilità previste dall'art. 4 della legge regionale 23 agosto 1995, n° 20, dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39, nonché dalle disposizioni di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n° 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n° 114.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni ed è nominato dal Presidente della Regione. I componenti del Consiglio possono essere rinominati per non più di una volta. In caso di dimissioni, decadenza, impedimento o morte di uno o più consiglieri, il Presidente della Regione provvede alla sostituzione, su designazione o elezione dell'Ente di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta, elegge, a maggioranza assoluta tra i suoi componenti, il Presidente. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e ne dirige i lavori assicurandone il buon andamento.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto:

- a) delibera la proposta di statuto entro novanta giorni dall'insediamento;
- b) procede alla nomina del Presidente;

- c) delibera il regolamento per l'ordinamento interno dei Servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, su proposta del Direttore Generale, entro novanta giorni dall'insediamento;
- d) definisce gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto;
- e) delibera ogni altro provvedimento attinente a materia riservata al Consiglio di Amministrazione dalle leggi e dallo statuto, in particolare ai sensi dell'art. 25, comma 4, del decreto legislativo 28 giugno 2011, n° 118, approva il bilancio preventivo economico annuale su proposta del Direttore Generale, corredato da:
 - una nota illustrativa che espliciti i criteri impiegati nell'elaborazione dello stesso;
 - un piano di investimenti che definisca quelli da effettuare nel triennio e le relative modalità di finanziamento;
 - la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Qualora il Consiglio di Amministrazione non ottemperi alle disposizioni di cui ai punti a) e c), la Regione nomina un commissario che provvede all'adozione dello statuto e del regolamento per l'ordinamento interno dei Servizi entro quarantacinque giorni dalla nomina. Il Consiglio di amministrazione, anche su proposta del Ministro della Salute, può essere sciolto con provvedimento del Presidente della Regione d'intesa con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze quando:

- risultano gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;
- il conto economico chiude con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi successivi;
- vi è impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione.

Per quanto non previsto, si rinvia all'art. 11 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106.

12. Direttore Generale

Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica. Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Regione sentito il Ministro della salute.

Il Direttore Generale è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. Il Direttore Generale, se professore o ricercatore

universitario, è collocato in aspettativa ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n° 382, e successive modificazioni.

Il Direttore Generale è coadiuvato da un Direttore Amministrativo e da un Direttore Sanitario medico veterinario.

Il Direttore Generale:

- predispone la proposta di bilancio preventivo economico annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dai contratti CCNLL e dal presente regolamento;
- propone il tariffario delle prestazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
- definisce sulla base della programmazione regionale e degli indirizzi generali del Consiglio di amministrazione la programmazione pluriennale dell'Istituto
- nomina, sospende e revoca i direttori o responsabili delle unità organizzative complesse e semplici e conferisce gli incarichi professionali previsti dalle disposizioni di legge e contrattuali del personale della dirigenza e del comparto;
- individua e assegna le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle unità organizzative;
- conferisce gli incarichi di collaborazione esterna nel rispetto delle specifiche disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e al decreto legislativo 15 giugno 2015, n° 81;
- dispone in merito ai provvedimenti di mobilità interna dei dirigenti dell'Istituto nel rispetto delle norme di legge e contrattuali;
- nomina il Collegio Tecnico e l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- stipula e adotta gli accordi di lavoro integrativi aziendali.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, e successive modificazioni e integrazioni, alla legge regionale 28 luglio 2006, n° 10, e alla legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, come modificata dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, così come recepite con legge regionale 17 dicembre 2012, n° 25.

13. Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti svolge i compiti previsti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n° 123 e dura in carica tre anni. Il Collegio è composto di

tre membri, di cui uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due dalla Regione. I Revisori, ad eccezione di quello designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, devono essere iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n° 39.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, e successive modificazioni e integrazioni, alla legge regionale 28 luglio 2006, n° 10, e alla legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, come modificata dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, così come recepite con legge regionale 17 dicembre 2012, n° 25.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

14. Direzione aziendale

Il Direttore Generale, il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo costituiscono la Direzione aziendale. Il Direttore Generale è responsabile del governo complessivo dell'Istituto. Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario partecipano con il Direttore Generale alla Direzione dell'Ente, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono al processo decisionale della Direzione aziendale con proposte e pareri. Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono direttamente coinvolti, unitamente al Direttore Generale, nel processo di definizione del budget aziendale e rispondono delle varie fasi di cui si compone. In tale ambito curano la negoziazione degli obiettivi e la committenza dei servizi e, essendo il riferimento per le specifiche competenze dei dirigenti, realizzano il monitoraggio e procedono all'eventuale revisione degli obiettivi di budget fissati, sviluppando la funzione di valutazione e controllo strategico ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n° 286.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo possono avocare la trattazione diretta di atti che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive competenze, su questioni prioritarie, urgenti o considerate di rilevanza strategica per l'Istituto o nei casi di manifesta inerzia, adottando correlativamente tutti gli atti necessari, previa contestuale espressa motivazione.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente del ruolo sanitario e da un dirigente del ruolo amministrativo, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, ed al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n° 502.

15. Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti pubblici o privati o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione. Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio per i profili di legittimità al Direttore Generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

In particolare, il Direttore Amministrativo:

- sovrintende tutte le funzioni amministrative e di supporto, in particolare coordina i servizi dell'Ente nell'ambito degli indirizzi strategici generali dell'Istituto; cura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e le strategie di gestione del patrimonio;
- assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche finanziarie e patrimoniali dell'istituto;
- coordina i servizi amministrativi e di supporto nell'ambito degli indirizzi strategici generali dell'Istituto;
- partecipa al processo di programmazione e controllo dell'Istituto, nell'ambito della direzione aziendale e degli organismi collegiali di cui fa parte.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, ed al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n° 502.

16. Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario è un medico veterinario in possesso di documentate competenze nel settore della sanità pubblica veterinaria, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione. Il Direttore Sanitario dirige i servizi tecnicospettivi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio per i profili tecnici al Direttore Generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

In particolare, il Direttore Sanitario:

- sovrintende alle attività di ricerca e sperimentazione;
- provvede al monitoraggio ed alla verifica del livello, della qualità e del volume dei servizi e delle prestazioni erogate, nonché dell'accesso tempestivo e appropriato ai servizi, nell'ambito degli indirizzi stabiliti a livello nazionale e regionale e dai piani strategici dell'Istituto
- individua all'interno dell'Istituto le competenze e le relative responsabilità tecnico-professionali di supporto ai servizi amministrativi per l'acquisizione di beni e servizi;
- partecipa al governo complessivo dell'Istituto, al processo di programmazione e controllo nell'ambito della direzione aziendale e degli organismi collegiali di cui fa parte.

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, ed al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n° 502.

17. Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è un organismo collegiale di consultazione del Direttore Generale ed composto come segue:

- Direttore Generale;
- Direttore Sanitario;
- Direttore Amministrativo;
- Da tre dirigenti di Struttura Complessa individuati dal Direttore Generale di cui due in rappresentanza delle Strutture Complesse della sede centrale di Sassari e uno in rappresentanza delle Strutture Complesse territoriali.

Il Collegio viene convocato dal Direttore Generale e si esprime sulle seguenti materie:

- elaborazione dei programmi di attività;
- programmazione e valutazione delle attività tecnico scientifiche;
- organizzazione e sviluppo dei servizi,
- governo delle attività sanitarie;
- utilizzo delle risorse umane;
- valutazione dei risultati;
- formazione e aggiornamento del personale.

Il Collegio esprime pareri e proposte in seduta collegiale, mentre l'esame istruttorio degli argomenti è sviluppato anche mediante gruppi di lavoro.

Le modalità per l'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio di direzione sono disciplinate da un apposito Regolamento.

18. Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari è un organismo consultivo che fornisce al Direttore Generale pareri di natura tecnico-sanitaria, obbligatori e non vincolanti. È presieduto dal Direttore Sanitario che ne fa parte di diritto.

Il Consiglio è composto da 4 dirigenti responsabili di Strutture Complesse o di Strutture Semplici e rappresentative di varie categorie professionali presenti nell'Istituto e da 2 componenti in rappresentanza del comparto.

Le modalità per la nomina dei componenti del Consiglio dei Sanitari e per l'esercizio delle funzioni attribuite al medesimo Consiglio sono disciplinate da un apposito Regolamento.

TITOLO V RICERCA SANITARIA

19. Disciplina della ricerca in ambito sanitario

L'art. 9 della Costituzione, in particolare se relazionato agli artt. 32 e 33 della medesima, colloca la promozione della cultura e della ricerca scientifica e sanitaria tra i principi fondamentali e funzionali al perseguimento di fini costituzionalmente rilevanti.

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e s.m.i., in particolare l'art. 12, comma 2, lettera a) punto 4, e l'art. 12-bis, comma 6, ed il decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, in particolare l'art. 2, comma 2 lettera a), e l'art. 7, comma 3, disciplinano la ricerca in ambito sanitario, nonché l'adeguamento della specifica disciplina concorsuale prevista per il personale addetto alla ricerca, come successivamente regolamentato con l'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n° 240/CSR), recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2011.

Ai sensi della predetta normativa è quindi previsto l'utilizzo di risorse umane necessarie a garantire un apporto adeguato ai programmi di lavoro, da affiancare al personale dirigente del ruolo sanitario in servizio presso l'Istituto.

L'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106, prevede inoltre lo svolgimento da parte dell'Istituto di attività di supporto tecnico-scientifico e di *stage* nei corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca, mediante convenzioni e contratti con l'Università, gli istituti di ricerca italiani e stranieri, sia pubblici che privati.

20. Principi costitutivi dell'attività di ricerca

La funzione di ricerca pubblica è svolta sia da Enti del comparto contrattuale della pubblica amministrazione degli "Enti pubblici di ricerca", ma anche da altri soggetti di diritto pubblico non facenti parte del relativo comparto. Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, quali Enti pubblici sanitari, rientrano fra questi.

In particolare ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 4, lettere a) e d), del decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, l'Istituto svolge attività di ricerca scientifica sperimentale di base e finalizzata, per lo sviluppo delle conoscenze in materia di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti, sia di origine animale che, ai sensi del decreto ministeriale 27 febbraio 2008, di origine vegetale non trasformati.

L'Istituto include quindi tra i suoi compiti istituzionali la ricerca scientifica e sperimentale negli ambiti della sanità e benessere animale, sorveglianza epidemiologica e farmaco-sorveglianza, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e sicurezza degli alimenti di origine animale e non.

L'Istituto pertanto svolge, promuove e valorizza la ricerca scientifica come suo tratto costitutivo ed elemento fondamentale per lo sviluppo di nuove conoscenze e di prodotti/servizi funzionali ai bisogni di salute, umana e animale, espressi dal territorio di riferimento, rispondendo nel contempo sia al fabbisogno conoscitivo strettamente correlato con la stessa sua natura e sia agli obiettivi prioritari di salute pianificati a livello regionale e nazionale.

21. Progettazione della ricerca

L'Istituto è parte integrante del sistema di progettazione della ricerca sanitaria, sia "finalizzata" che "corrente", finanziati dal Ministero della Salute con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) in quanto rispondente al fabbisogno conoscitivo ed operativo del SSN.

Con la ricerca "finalizzata" si intendono attuare gli obiettivi prioritari, di ambito biomedico e sanitario, individuati da atti di indirizzo nazionale come il Piano Sanitario Nazionale (PSN) e secondo le specifiche previste ai richiamati artt. 12 e 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502.

Attraverso la ricerca “corrente” si intendono invece sviluppare progressivamente le conoscenze portanti in specifici settori della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare strettamente correlate ai compiti propri dell’Istituto e che si sviluppano nell’ambito di tematiche connesse con l’ambito regionale di riferimento, benché i risultati abbiano comunque una significativa ricaduta più ampia.

In tale sistema risulta quindi stretta la sinergia con la “rete” degli Istituti Zooprofilattici al fine di proporre e svolgere progetti di ricerca in modo integrato. La ricerca è infatti attuata attraverso la programmazione interna e/o integrata con altri Organismi di ricerca, a profilo istituzionale (Università, ISS, AGENAS e IRCCS) ma anche privato, la cui attività di ricerca sia stata comunque riconosciuta come orientata al perseguimento di fini pubblici.

Nell’ambito dei propri compiti istituzionali, oltre alle iniziative progettuali sviluppate nell’ambito della ricerca sanitaria con organizzazioni ed Enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, nel rispetto della normativa vigente, l’Istituto può inoltre sviluppare anche attività di ricerca proprie, con progetti totalmente autofinanziati. L’Istituto, pertanto, nella consapevolezza del ruolo strategico ricoperto dalla ricerca, attua una pianificazione finalizzata a favorire lo sviluppo dell’attività di ricerca ed a valorizzarne i risultati, anche attraverso la comunicazione ed il trasferimento degli stessi. A tal fine, l’Istituto promuove la piena attuazione del principio di trasparenza e dell’accessibilità riferita anche alla propria produzione scientifica, a partire dalla relativa pubblicazione sul proprio portale intranet.

22. Organizzazione dell’attività di ricerca

Il Direttore Generale garantisce e dirige l’attività scientifica dell’Istituto e, nell’ambito di tale competenza, indica le linee complessive da seguire nell’ambito della ricerca, definendo con appositi atti gli obiettivi da perseguirsi specificatamente e le aree privilegiate di investigazione scientifica, al fine di assicurare la coerenza e l’organicità delle attività di ricerca, nonché la compatibilità con gli altri fini istituzionali dell’Ente. Il Direttore Sanitario coadiuva il Direttore Generale nell’esercizio delle sue funzioni in materia di ricerca e sovrintende al funzionamento dei relativi servizi tecnico-sanitari.

I Responsabili Scientifici dei progetti di ricerca assicurano l’ottimale raggiungimento degli obiettivi della ricerca affidata a ciascuno e, in particolare, si adoperano affinché il progetto di ricerca loro affidato si svolga nei tempi previsti, mediante una corretta gestione delle attività ed una coerente ed efficiente utilizzazione delle risorse assegnate. Assicurano inoltre il corretto e tempestivo flusso delle informazioni, provvedendo ad inoltrare ai competenti Servizi di supporto per il coordinamento tecnico-scientifico, per la rendicontazione economico-finanziaria e per le attività

correlate all'editoria scientifica, tutte le comunicazioni che abbiano rilevanza per la gestione dei progetti di ricerca.

Con rimando per maggior dettaglio alle "funzioni e competenze delle articolazioni organizzative" di cui al Titolo VII del presente Regolamento, la Struttura della Pianificazione della Ricerca, Formazione ed Educazione Sanitaria coadiuva il Direttore Generale nella attività di direzione scientifica dell'Ente, nella definizione dei programmi di ricerca e nel monitoraggio delle procedure tecnico-scientifiche dei progetti di ricerca, mentre la Struttura della Programmazione e Gestione Amministrativa di Piani Speciali e Progetti di Ricerca svolge specificamente le attività relative alla gestione finanziaria e alla rendicontazione economica dei progetti di ricerca. Ulteriori e fondamentali contributi sono inoltre richieste alla Struttura Stabulario e Benessere Animale, per gli aspetti relativi alla sperimentazione, ed alla Struttura della Comunicazione Istituzionale, Editoria Scientifica e Biblioteca, per i relativi specifici compiti.

23. Personale impiegato nella ricerca

Le tipologie di personale da impiegare specificamente nei programmi e nelle attività di ricerca sono fondamentalmente le seguenti:

- giovani laureati da inserire in attività di formazione collegata a programmi di ricerca funzionali alle attività di servizio, nel rispetto dei seguenti criteri generali: accesso previa selezione pubblica per titoli e/o per titoli ed esami, contratto di tipologia "borsa di studio" e durata della collaborazione specificamente correlata all'arco temporale del programma di formazione e ricerca;
- collaborazioni dirette alla programmazione e realizzazione di specifici progetti di ricerca scientifica e sperimentale, destinati al coinvolgimento di ricercatori esperti e qualificati, nel rispetto dei criteri di accesso previa selezione pubblica per titoli e/o per titoli ed esami e periodo della collaborazione correlata alla durata del programma di lavoro e ricerca e con le seguenti tipologie di contratto:
 - "addetto alla ricerca" ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2011 (recepimento dell'Accordo sancito in sede di conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 concernente la disciplina concorsuale per il personale addetto alla ricerca degli istituti Zooprofilattici Sperimentali);
 - "collaborazioni di ricerca" nella forme previste dalla attuale legislazione, laddove operante per gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e della collaborazione coordinata e continuativa in presenza dei presupposti previsti dalla legge.

La disciplina particolare della procedura, dei requisiti e dei criteri relativi alla acquisizione delle risorse umane da impiegare nei programmi e nelle attività di ricerca sono disciplinate da apposito Regolamento.

TITOLO VI

GESTIONE DELL'ENTE

24. Governo tecnico-scientifico e governo economico

Il governo complessivo dell'Istituto implica l'integrazione tra la dimensione tecnico-scientifica (analitica e di ricerca) e la dimensione economica, tenendo presente che le finalità istituzionali si realizzano nel garantire la qualità e l'appropriatezza con la ricerca costante dell'equilibrio economico.

L'Istituto adotta i principi e le logiche della Qualità basate sull'appropriatezza, intesa come capacità di assicurare, utilizzando le risorse disponibili in modo efficiente, prestazioni efficaci, in grado, cioè, di rispondere:

- alla domanda espressa e inespressa;
- alla *performance* analitica;
- alle prestazioni diagnostiche.

L'adozione dei principi e delle logiche della Qualità per il governo tecnico-scientifico dell'Istituto presuppone la collaborazione e condivisione multidisciplinare e multiprofessionale e la responsabilizzazione degli operatori e implica:

- il miglioramento continuo del Sistema di Gestione;
- la definizione di precise linee di responsabilità, individuali e collettive;
- la trasparenza e qualità dei risultati analitici;
- lo svolgimento di *audit* interni;
- la formazione continua;
- l'accreditamento delle Prove (UNI EN ISO IEC 17025);
- una corretta gestione delle non conformità;
- la valutazione degli esiti dei circuiti interlaboratorio.

Il governo economico-finanziario dell'Istituto ha la funzione di presidiare la compatibilità tra i livelli programmati, e l'allocazione/disponibilità delle risorse per l'esercizio delle attività di produzione/erogazione. L'Istituto assume la strategia di sistematizzare la Qualità per il governo tecnico-scientifico insieme alla dimensione del governo economico all'interno dei propri sistemi operativi attraverso il *budget*, la valutazione dei dirigenti, il sistema premiante e il controllo di gestione.

Il governo complessivo dell'Istituto comporta quindi l'integrazione tra la dimensione tecnico-scientifica e quella economica e l'Istituto, in tutte le sue articolazioni, persegue

l'obiettivo di integrare le due culture, sanitaria ed economico-amministrativa, nel quadro di una comune cultura aziendale.

25. Funzioni di indirizzo e di gestione

Nell'ambito dell'autonomia organizzativa, l'Istituto assume il "decentramento" dei poteri decisionali e delle responsabilità come fondamento per la definizione e lo sviluppo della propria organizzazione e dei meccanismi gestionali, nel rispetto dei principi informativi di cui agli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165.

L'Istituto si propone l'obiettivo della semplificazione dell'azione amministrativa al fine di renderla più snella e celere. A tal fine le logiche di funzionamento interno dovranno essere finalizzate alla piena affermazione del principio della separazione dei poteri tra organo di indirizzo e controllo ed organi e dirigenti cui competono gli atti di gestione.

Nel rispetto dei principi e delle norme contenute nel richiamato decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, e della specifica disciplina prevista per gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, quali Enti del Servizio sanitario nazionale di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, al decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270, alla legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, al decreto legislativo 28 giugno 2012 n° 106, il modello organizzativo dell'Istituto è informato alla distinzione tra potere di indirizzo, programmazione e controllo, e quello di attuazione e gestione.

Il potere di indirizzo, programmazione e controllo, è affidato al Consiglio di Amministrazione; il Direttore Generale sulla base della programmazione regionale e degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione definisce la programmazione pluriennale dell'Istituto.

Al Direttore Generale compete la responsabilità complessiva della gestione aziendale che egli esercita con atti e decisioni di rilevanza interna ed esterna di indirizzo, programmazione e controllo, con particolare riferimento alle strategie per la realizzazione della "missione aziendale", alla definizione degli obiettivi gestionali, alla allocazione delle risorse ed alla valutazione dei risultati. Il Direttore Generale dirige altresì i processi di pianificazione e controllo.

I poteri di gestione e di rappresentanza legale dell'Ente sono riservati al Direttore Generale, nonché ai dirigenti mediante l'istituto della delega di funzioni e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e dagli artt. 4, comma 2, e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165.

Il potere gestionale e di direzione delle strutture "aziendali", nel rispetto e secondo i limiti di cui alle citate disposizioni di legge, è devoluto ai dirigenti nell'ambito dei compiti assegnati e della relativa area di competenza per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per quanto concerne la predisposizione e l'attuazione degli specifici atti/provvedimenti amministrativi e/o di diritto privato si rinvia all'apposita descrizione di cui al conseguente regolamento attuativo, relativo all'istruzione, alla predisposizione, all'adozione e formalizzazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e delle determinazioni dirigenziali.

Per l'individuazione delle competenze e degli atti propri dei dirigenti si fa rinvio alle disposizioni di legge e contrattuali vigenti per la dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale e ai conseguenti atti attuativi, come di seguito precisato:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165;
- decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502;
- decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270;
- decreto legislativo 28 giugno 2012 n° 106;
- legge regionale 4 agosto 2008, n° 12;
- contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza del ruolo medico-veterinario, sanitario, tecnico, amministrativo e professionale;
- regolamento di organizzazione esplicitativo delle funzioni e attribuzioni di competenza assegnate alle rispettive strutture sanitarie e amministrative, assunto nel rispetto delle funzioni e dei compiti definiti nel presente regolamento;
- regolamento di organizzazione per la predisposizione, adozione e formalizzazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e delle determinazioni dirigenziali;
- contratti di lavoro stipulati con i singoli dirigenti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro e del successivo conferimento di incarico dirigenziale.

26. Deleghe

Il Direttore Generale ha la facoltà di delegare specifiche funzioni, con riferimento alle materie precisamente individuate, al Direttore Sanitario, al Direttore Amministrativo e agli altri Dirigenti espressamente individuati.

La delega per gli atti di diritto privato è attribuita con le modalità idonee e riguardo all'attività delegata e nel rispetto delle esigenze di pubblicità per l'efficacia dell'atto. Per gli atti amministrativi la delega è manifestata con provvedimento conforme ai requisiti formali e sostanziali dell'atto pubblico, del quale deve essere data pubblicità nell'Albo pretorio dell'Ente.

Il delegato ha la piena responsabilità, sia interna che esterna, ad ogni effetto di legge. E' fatto divieto delegare le funzioni attribuite attraverso l'istituto della delega. L'esercizio delle funzioni delegate avviene nel rispetto:

- della disciplina civilistica del mandato e della rappresentanza;
- dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa;
- dei vincoli derivanti dall'equilibrio finanziario e del bilancio;
- degli interessi pubblici perseguiti dall'Istituto.

L'attivazione delle funzioni delegate per rami di attività o di settori per il conseguimento di un obiettivo specifico, comporta l'adozione di una formale dichiarazione con uno o più atti deliberativi da parte del Direttore Generale contenenti la determinazione dei criteri ed i limiti propri della delega. L'attività delegata non è soggetta a controllo preventivo, tuttavia i provvedimenti illegittimi o inopportuni possono essere annullati d'ufficio dal Direttore Generale o revocati con espressa motivazione.

Per quanto non previsto si fa espresso rinvio al Regolamento attuativo in materia di predisposizione, adozione e formalizzazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, del Direttore Generale e delle determinazioni dirigenziali.

27. Pubblicità e trasparenza

Al fine di dare concreta attuazione al principio di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e le determinazioni dei dirigenti sono pubblicate entro 10 giorni dalla loro adozione e per 15 giorni consecutivi nell'albo pretorio *on-line* ai sensi di legge.

L'Istituto, nel rispetto delle norme in materia di pubblicità e trasparenza, ha predisposto nel proprio sito internet l'apposita sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione di cui all'art. 11, comma 8, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150.

L'Istituto nel predisporre e pubblicare i suddetti atti garantisce la tutela e la protezione dei dati personali secondo il vigente ordinamento, limitandosi all'indicazione e pubblicazione dei dati personali esclusivamente nei casi previsti dalle norme di legge.

28. Criteri generali di organizzazione

L'assetto organizzativo adottato dall'Ente si propone lo scopo di rispondere alle istanze del territorio mediante il coinvolgimento di tutte le strutture, in una logica di

obiettivi comuni, tenuto conto dell'art. 5, comma 3, della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, e dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n° 106.

La strutturazione proposta è finalizzata a concretizzare l'innovazione e l'ottimizzazione del servizio offerto, l'incentivazione della ricerca di cui al Titolo V del presente Regolamento, la razionalizzazione delle attività, la formazione e il costante aggiornamento professionale, l'autonomia gestionale e tecnico-professionale, lo sviluppo tecnologico e l'applicazione della metodologia di *budget*. L'Istituto gestisce le funzioni e le attività, nonché organizza, produce e fornisce le prestazioni secondo i principi, i criteri e i metodi diretti al raggiungimento delle finalità del Servizio Sanitario nazionale e regionale, impegnando in modo efficiente le risorse assegnate.

Sono caratteristiche dell'organizzazione:

- la richiamata distinzione fra funzioni di governo, funzioni organizzativo-gestionali strategiche, proprie della direzione aziendale, e funzioni gestionali-produttive attribuite o delegate ai dirigenti delle strutture sanitarie e/o amministrative, finalizzate allo svolgimento e produzione delle attività e prestazioni;
- il conferimento degli incarichi dirigenziali basati su principi di autonomia, responsabilità, riconoscimento del merito e della prestazione professionale;
- la razionalizzazione dell'organizzazione produttiva e gestionale, affinché l'Istituto possa costituire un insieme di persone, di risorse e di processi che agisce secondo principi di razionalità organizzativa e gestionale, per la promozione e tutela della salute;
- la distinzione, nell'organizzazione produttiva, tra responsabilità gestionali, responsabilità organizzative e responsabilità produttive, anche al fine di rendere il più possibile riconoscibili le diverse responsabilità da parte di chi utilizza i servizi e da parte di chi, in una logica di committenza, rappresenta le istanze della popolazione;
- la ricerca di economie di scala realizzabili con la semplificazione delle procedure gestionali, la razionalizzazione dei processi di organizzazione e produzione, l'informatizzazione;
- la flessibilità organizzativa e procedurale favorendo meccanismi di coordinamento operativi;
- la coerenza delle strategie gestionali ed organizzative con le condizioni e la disponibilità di risorse professionali e di struttura, anche in funzione dell'efficienza, della salvaguardia della qualità delle attività e prestazioni offerte dalle strutture nei diversi ambiti territoriali;

- la razionalizzazione dell'organizzazione dell'Ente, in particolare finalizzando le attività della stessa attorno a due grandi aree tematiche, quella della Sanità Animale e quella della Sicurezza Alimentare, che rappresentano il “*core business*” dell'Istituto stesso;
- lo sviluppo progressivo dell'organizzazione, allo scopo di adattare le configurazioni al variare degli scenari e delle strategie;
- la gestione delle attività e delle risorse in base ai piani di *performance*, al bilancio economico preventivo ed ai conseguenti *budget*, definiti secondo gli indirizzi di programmazione annualmente stabiliti in attuazione alla pianificazione vigente;
- lo stretto raccordo con l'utenza dei servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, in modo da rispondere ai bisogni di efficacia, efficienza e qualità delle procedure di controllo ufficiale, della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria.

29. Configurazione organizzativa

La configurazione organizzativa dell'Istituto prevede le seguenti tipologie di strutture:

- Strutture Complesse;
- Strutture Semplici a valenza aziendale;
- Strutture Semplici.

30. Principi e criteri per la definizione dell'organizzazione aziendale

Per “struttura” s'intende l'articolazione interna dell'Ente nella quale sono configurate le responsabilità di gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie. Le strutture organizzative o unità operative dell'Istituto si caratterizzano per valenza strategica o per diversa complessità in relazione all'ampiezza degli ambiti di autonomia e responsabilità attribuiti.

Le strutture organizzative specializzate funzionalmente devono rispondere ai seguenti requisiti:

- “Struttura Complessa” - avere una significativa dimensione quali-quantitativa dell'attività e delle risorse professionali utilizzate (dirigenziali e non), autonomia funzionale ed organizzativa;
- “Struttura Semplice a valenza aziendale” - avere un'adeguata dimensione quali-quantitativa dell'attività e delle risorse professionali utilizzate (dirigenziali e non), autonomia funzionale ed organizzativa. Possono essere attivate per le

specializzazioni non riconducibili alle strutture complesse attivate, in carenza dei requisiti dimensionali richiesti per la costituzione di una Struttura Complessa. È comunque necessaria un'autonoma organizzazione;

- “Struttura Semplice” - sono articolazioni organizzative delle strutture complesse o afferenti direttamente alla Direzione generale, giustificate dalla parziale autonomia organizzativa e funzionale in termini di attività, strumentazione e risorse professionali (dirigenziali e non) utilizzate.

Il modello organizzativo individuato prevede, accanto ai rapporti di dipendenza organizzativa, anche le “relazioni funzionali” (RF) sostanzialmente equiparate a gruppi di progetto permanenti, finalizzate precipuamente alla definizione di protocolli operativi omogenei tra strutture affini, sia di sede centrale che di quelle territoriali. Le relazioni funzionali rappresentano infatti delle indispensabili connessioni “trasversali” per il coordinamento di attività svolte da unità operative omologhe afferenti a diverse Strutture organizzative, Semplici e/o Complesse. A titolo esemplificativo si evidenzia come sia necessario prevedere relazioni funzionali tra le diverse sedi per le attività dell'Accettazione e Gestione dei Campioni, dell'Anatomia Patologica e Diagnostica Clinica, della Sierologia e Virologia Diagnostica, o della Microbiologia Alimentare, come si può evincere dalla rappresentazione tratteggiata nell'organigramma di cui al Titolo VII del presente Regolamento.

31. Struttura Complessa

È la struttura individuata per l'attuazione di processi organizzativi e funzionali integrati, dotata di autonomia tecnico-professionale, nonché di autonomia gestionale, nei limiti degli obiettivi e delle risorse attribuite, secondo uno o più dei seguenti profili:

- svolge processi che impegnano risorse significative, per quantità e qualità, in settori di attività o ambiti riconoscibili, individuati come prioritari dalla programmazione regionale;
- esercita attività rilevanti a supporto della Direzione Generale, in genere per il conseguimento di obiettivi prioritari connessi con la pianificazione, lo sviluppo e la crescita aziendale;
- coordina processi professionali ad elevata complessità ed integrazione, anche trasversalmente a diverse strutture dell'Istituto.

La struttura complessa è un'articolazione che ha al suo interno Strutture Semplici e/o specifiche funzioni rilevanti sotto il profilo organizzativo-funzionale, oltre che gestionali.

32. Struttura Semplice a valenza aziendale.

È la struttura dotata di adeguata dimensione quali-quantitativa dell'attività e delle relative risorse professionali, individuata per l'attuazione di processi organizzativi e funzionali integrati, dotata di autonomia tecnico-professionale, nonché di autonomia gestionale, nei limiti degli obiettivi e delle risorse attribuite. Svolge processi che impegnano risorse significative, per quantità e qualità, nei relativi settori di attività a supporto della Direzione Generale, in genere per il conseguimento di obiettivi prioritari connessi con la pianificazione, lo sviluppo e la crescita aziendale; o coordina processi professionali ad elevata complessità ed integrazione, anche trasversalmente a diverse strutture dell'Istituto.

33. Struttura Semplice

È la struttura dotata di adeguata dimensione quali-quantitativa dell'attività e delle relative risorse professionali, dotata di autonomia tecnico-professionale, nonché di autonomia gestionale, nei limiti degli obiettivi e delle risorse attribuite in seno alla Struttura Complessa di appartenenza o allo staff della Direzione Generale. Svolge processi che impegnano specifiche risorse, per quantità e qualità, nei relativi settori di attività, e collabora alla definizione degli obiettivi di budget, tenendo conto che opera in modo coordinato con le attività delle altre Strutture Semplici interne.

34. Valorizzazione del personale

L'Istituto persegue l'obiettivo di valorizzare tutto il personale dipendente, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 40, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, e s.m.i., e in attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. In tale ottica, maggiore rilievo viene ad assumere la parte di retribuzione correlata alle responsabilità, anche di natura professionale, effettivamente esercitate ed ai risultati conseguiti dai dipendenti nell'esercizio dell'attività assegnata.

Poiché il presente Regolamento definisce precipuamente l'articolazione organizzativa interna e attribuisce alle diverse unità operative, "strutture", specifiche funzioni e obiettivi, il medesimo non è esaustivo rispetto all'esistenza di specifici ambiti di competenza, costituenti "uffici" e "funzioni", inseriti all'interno delle "strutture" o in staff alla Direzione dotati di relativa autonomia (a titolo esemplificativo si considerino l'ufficio anticorruzione, l'ufficio relazioni sindacali, la funzione sicurezza e prevenzione sul lavoro ai sensi del D.leg. vo n. 81 del 9 aprile 2008).

35. Attribuzione di incarichi

Il Direttore Generale, sulla base delle vigenti norme di legge, dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei relativi Regolamenti attuativi, dell'assetto organizzativo individuato col presente atto, provvede ad attribuire i livelli di responsabilità come di seguito specificato:

- incarico di responsabilità di struttura complessa;
- incarico di responsabilità di struttura semplice a valenza "aziendale";
- incarico di responsabilità di struttura semplice;
- incarico di natura professionale ad elevata specializzazione;
- incarico di natura professionale di consulenza, di studio e ricerca;
- incarichi di posizione organizzativa e di coordinamento al personale non dirigente.

Gli incarichi di cui sopra sono attribuiti dal Direttore Generale nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge e contrattuali (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza medico-veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, e del personale del comparto).

Nel conferimento degli incarichi dirigenziali si tiene conto dei seguenti principi:

- delle caratteristiche della posizione da ricoprire;
- dell'area e disciplina di appartenenza;
- della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e della professionalità espressa;
- della capacità di governo e di sviluppo delle risorse professionali, della capacità di ottimizzazione d'uso delle risorse assegnate;
- della capacità di gestire i rapporti con le persone (utenti e loro prossimi, colleghi e collaboratori);
- delle disposizioni dettate dalla legge in materia di "anticorruzione" e di rotazione degli incarichi;
- della salvaguardia dell'autonomia e della responsabilità professionale, quali condizioni connaturate alla funzione dirigenziale, anche ove queste si esplicino nell'ambito di una struttura articolata ma unitariamente preordinata al raggiungimento di un risultato, nel rispetto delle dinamiche organizzative della struttura stessa.

Le diverse tipologie di incarico sopraelencate implicano attività gestionali e professionali funzionali ad un'efficace e proficua organizzazione "aziendale", contribuiscono, in particolare al miglioramento delle prestazioni sanitarie offerte e promuovono lo sviluppo professionale dei dirigenti.

Con particolare riferimento agli incarichi di struttura semplice, semplice a valenza aziendale ed agli incarichi di natura professionale, anche di alta specializzazione, le tipologie degli stessi incarichi, in quanto manifestazione di attribuzioni diverse ma di pari dignità ed importanza, rappresentano l'espressione di sviluppi di carriera che possono raggiungere un'analogha valorizzazione economica, nel quadro della graduazione delle funzioni prevista a livello "aziendale".

Per quanto non espressamente previsto si rinvia al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, ai contratti collettivi nazionali di lavoro e ai relativi Regolamenti attuativi in materia di affidamento degli incarichi, che saranno adottati ai sensi del presente Regolamento.

36. Norma transitoria

Gli incarichi conferiti secondo la previgente organizzazione aziendale, sono prorogati dall'entrata in vigore del presente atto fino alla conclusione delle procedure per il conferimento dell'incarico di cui al nuovo Regolamento per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, ai sensi dei rispettivi contratti CCNLL del personale della dirigenza medico-veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica, amministrativa, e del comparto del SSN.

37. Rapporti convenzionali per attività specialistica "ambulatoriale"

Ai sensi dell'art. 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, e s.m.i., e sulla base delle determinazioni regionali in materia, l'Istituto si avvale per l'erogazione delle proprie prestazioni anche del servizio prestato dagli specialisti "ambulatoriali" medici veterinari e delle altre professionalità sanitarie (biologi e chimici) con rapporto convenzionale, utilizzando a tal fine le ore di attività formalmente deliberate in sede aziendale e garantendo comunque la partecipazione della componente specialistica "ambulatoriale" alla copertura delle espansioni di attività che dovessero presentarsi.

Gli specialisti "ambulatoriali" operano in modo coordinato ed integrato all'interno delle Strutture organizzative, Semplici e Complesse, dell'Ente e con gli altri professionisti ed operatori nell'ambito delle attività istituzionali. In tale contesto, gli specialisti "ambulatoriali" concorrono a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la realizzazione degli obiettivi definiti dalla programmazione sanitaria regionale e conseguentemente sviluppati in sede aziendale.

Con il riordino dell'Ente, gli specialisti "ambulatoriali" medico-veterinari e delle altre professionalità sanitarie (biologi e chimici) sono quindi parte attiva e mantengono:

- un rapporto coordinato con la dirigenza e con tutte le attività delle strutture organizzative dell'Ente;
- un'attività flessibile per la pluralità dei servizi, secondo le rispettive competenze.

Gli specialisti "ambulatoriali" partecipano quindi a programmi ed a progetti finalizzati e forniscono al dirigente responsabile della struttura cui sono assegnati ogni dato utile a qualificare sul piano della affidabilità le prestazioni di competenza, partecipando alle attività di rilevazione epidemiologica, anche per la preparazione, lo studio e la programmazione della ricerca.

38. Programmazione e budget

L'Istituto redige i propri programmi in aderenza agli atti e agli indirizzi nazionali, regionali e dell'Unione Europea, con particolare riferimento al Piano Sanitario Nazionale e alla programmazione sanitaria regionale. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 3 della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12 e dall'art. 28 della legge regionale 28 luglio 2006, n° 10, il sistema di programmazione e controllo dell'Istituto è rappresentato dai seguenti strumenti: programma pluriennale e annuale, sistema informativo, sistema budgetario, contabilità analitica, sistema degli indicatori.

La programmazione indica le priorità e le azioni da svolgere nel periodo di riferimento e ne definisce gli obiettivi.

L'Istituto utilizza il sistema di governo per obiettivi basandosi su criteri di pianificazione e controllo che coinvolgano tutti i livelli di responsabilità.

L'Istituto promuove l'autonomia delle strutture e dei dirigenti attraverso il sistema della *performance* organizzativa; le risorse disponibili sono assegnate, mediante una opportuna contrattazione, alle Strutture Complesse, alle Strutture Semplici a valenza aziendale e alle Strutture Semplici per il tramite delle Strutture Complesse di appartenenza, nel rispetto della valenza organizzativa e funzionale come disciplinata nel presente Regolamento, per il raggiungimento delle finalità definite nei documenti di programmazione.

Il controllo è effettuato sulla base degli indicatori di attività definiti nel processo di verifica della *performance* attesa, di cui al Regolamento sulla relativa disciplina, adottato ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, e secondo le norme integrative di cui ai seguenti regolamenti attuativi:

- Regolamento per la gestione dei sistemi di valutazione;

- Regolamento per la gestione del processo di *budgeting* e del connesso sistema premiante.

Il confronto tra gli obiettivi concordati nei piani *performance* e i risultati effettivamente conseguiti, consente di evidenziare gli scostamenti rispetto agli “standard” previsti nella programmazione e di apportare, dove necessario, idonei e puntuali interventi correttivi.

Il sistema di programmazione e controllo prevede lo sviluppo della contabilità analitica.

Per l’implementazione del “modello di *budget*”, con le relative procedure operative, si rinvia alla regolamentazione attuativa che, oltre che disciplinare il sistema di monitoraggio, la tempistica ed i criteri da adottare nel caso di obiettivi congiunti e/o di obiettivi che richiedono il concorso di più strutture, dovrà specificare le procedure da attivare nel caso di eventi imprevisti.

39. Valutazione

Per quanto riguarda la valutazione del personale, riferita sia alla professionalità che alla capacità gestionale, appartenente rispettivamente al ruolo del personale del comparto e della dirigenza si rinvia espressamente al decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502, al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, ai contratti collettivi nazionali di lavoro e ai relativi regolamenti attuativi.

40. Organismo Indipendente di Valutazione

L’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) collabora con la Direzione Generale al monitoraggio dei risultati complessivi della gestione aziendale e alla valutazione dei risultati in materia di *performance* organizzativa del personale dipendente.

È nominato con apposita deliberazione del Direttore Generale che designa tra i vari membri quello che svolge la funzione di presidente.

L’OIV è composto da componenti esterni, di comprovata professionalità ed esperienza.

I compiti e le attribuzioni di competenza dell’OIV sono definite dalla legge (decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150) e dal Regolamento sulla *performance* organizzativa e sulla gestione dei sistemi di valutazione.

TITOLO VII

FUNZIONI IN STAFF E COMPETENZE DELLE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE

41. Funzioni in staff

La Direzione aziendale è supportata dal relativo staff che svolge le funzioni e le attività necessarie per sviluppare il “governo” complessivo dell’Istituto.

Sono in staff le seguenti funzioni:

- programmazione e controllo di gestione;
- promozione della qualità e dell’appropriatezza, sistemi informativi;
- performance, sviluppo organizzativo e valutazione del personale;
- comunicazione istituzionale, relazioni esterne, editoria scientifica;
- formazione del personale e pianificazione della ricerca;
- relazioni sindacali;
- affari generali;
- ufficio legale.

Le attività sono svolte in maniera da garantire la messa a punto di strategie innovative che introducono metodologie operative per lo sviluppo dell’organizzazione aziendale, con l’obiettivo di assicurare la coerenza di sistema nella definizione dei nuovi assetti organizzativi; particolare importanza acquista, a tal fine, l’attività di promozione e supporto alla progettazione aziendale strategica.

42. Organigramma

Le articolazioni organizzative dell’Istituto sono riportate nell’organigramma che segue, nel quale sono evidenziate le strutture organizzative e le relative relazioni, secondo la seguente legenda:

 = *Strutture Complesse*

 = *Strutture Semplici a valenza aziendale*

 = *Strutture Semplici*

RF = *esempi di “relazioni funzionali” di cui al punto 30, ultimo capoverso, del presente Regolamento*

Consiglio di Amministrazione

Collegio dei Revisori dei Conti

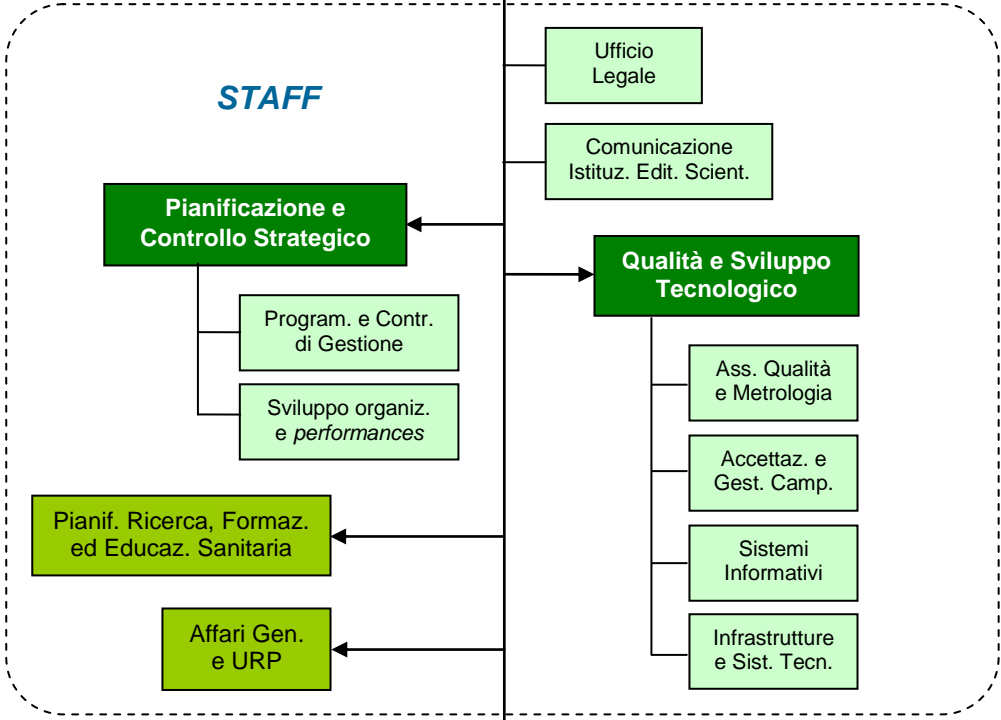
Direttore Generale

DIREZIONE AZIENDALE

Direttore Amministrativo

Direttore Sanitario

Organigramma dello Staff
(Strutture indicizzate "A")

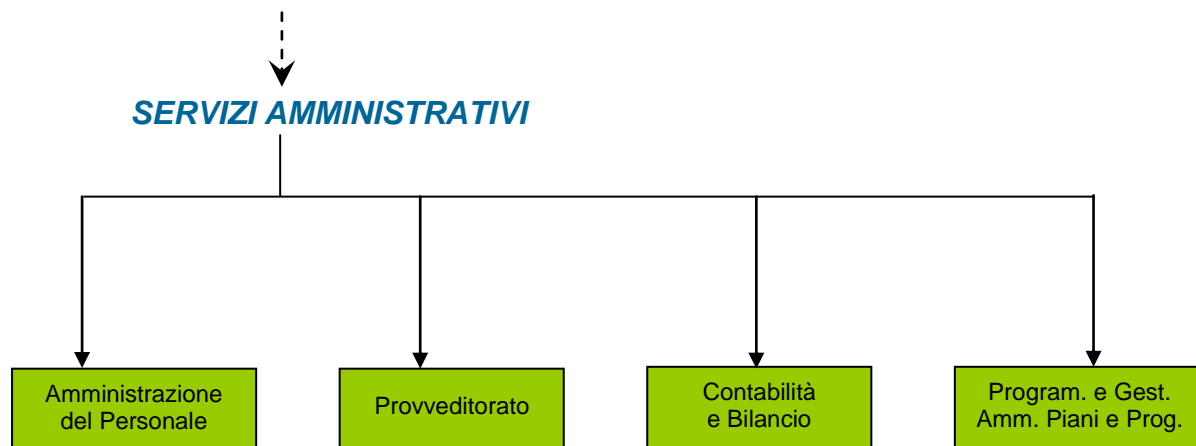


SERVIZI AMMINISTRATIVI

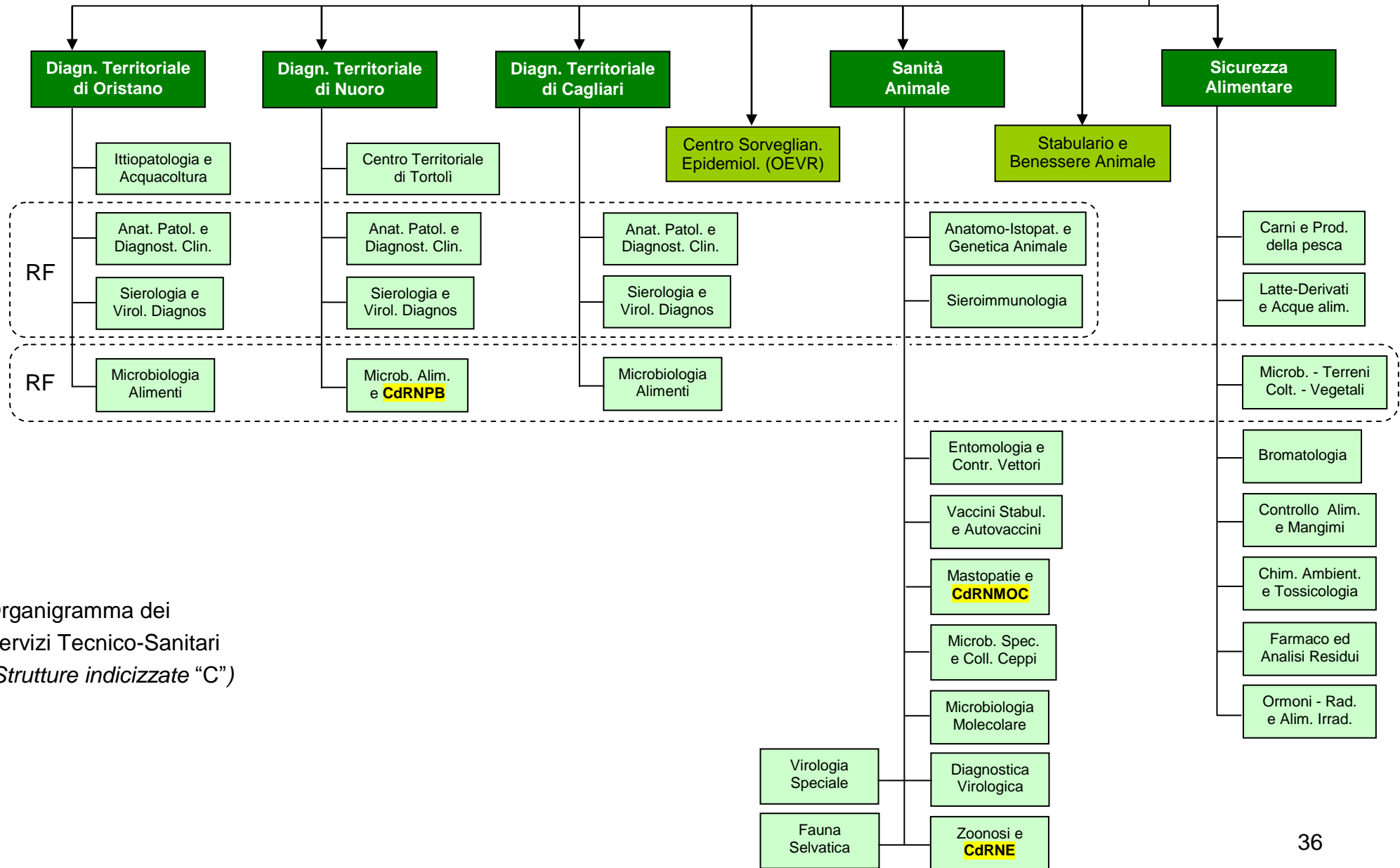
SERVIZI TECNICO-SANITARI



Organigramma dei
Servizi Amministrativi
(Strutture indicizzate "B")



SERVIZI TECNICO-SANITARI



Organigramma dei Servizi Tecnico-Sanitari (Strutture indicizzate "C")

43. Funzioni e competenze delle articolazioni organizzative

Di seguito sono riportate le strutture organizzative dell'Istituto, con le relative (macro)funzioni, il cui dettaglio è demandato ai documenti organizzativi interni, previsti per ogni singola struttura e soggetti ad approvazione e revisione da parte della Direzione generale.

A. Strutture in staff

A.1. Ufficio Legale

L'Ufficio legale provvede alla tutela dei diritti e degli interessi dell'Istituto attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa in giudizio, secondo le direttive della Direzione aziendale ai sensi delle disposizioni di legge; gestisce il contenzioso giurisdizionale ed amministrativo, fornisce consulenza legale agli Organi, ai Servizi e alle strutture con riferimento alle attività dell'Istituto, in tema di gestione del contenzioso, di progetti, accordi di programma, in materie di risoluzione delle controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze dell'amministrazione; fornisce consulenza in materia di relazioni sindacali; predispone gli atti applicativi degli istituti contrattuali trattati in sede di contrattazione decentrata (Regolamenti, contratti, intese, Relazione tecnico-illustrativa ex decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165); espleta attività di studio, di ricerca e di didattica funzionale all'aggiornamento e alla formazione del personale su problematiche di competenza.

A.2. Comunicazione Istituzionale, Editoria Scientifica e Biblioteca

Struttura Semplice alle dirette dipendenze della Direzione generale che, sulla base degli obiettivi strategici dell'Ente e degli indirizzi del Ministero e della Regione, svolge le seguenti attività:

- supporta la Direzione generale nella comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di generare un reale salto di qualità che, partendo dal livello di staff della Direzione generale, sia in grado di raggiungere, attraverso una logica sistemica, tutti gli altri livelli dell'organizzazione e gli interlocutori esterni;
- relativamente all'editoria scientifica, supporta la Direzione generale nella gestione e scelta dei contratti, per usufruire delle risorse informative più accreditate che rispondono a criteri di qualità e

misurazione utili alla produzione scientifica ed alla valutazione della ricerca; progetta e gestisce inoltre il deposito istituzionale delle pubblicazioni scientifiche dell'Ente, quale veicolo virtuale per la comunicazione della ricerca;

- dirige la Biblioteca "ibrida" (virtuale e cartacea) con tutte le attività connesse; la S.S. è infine referente per la Sardegna del Sistema Biblosan (rete delle biblioteche degli Enti di ricerca biomedici italiani).

A.3. Pianificazione e Controllo Strategico

Struttura Complessa in staff che attiva strumenti di raccordo tra attività di indirizzo e attività di gestione, ai sensi degli artt. 1 e 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n° 286, e s.m.i., in coerenza con la "mission" dell'Istituto ed in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo della Direzione generale. La sua attività consiste fondamentalmente nell'analisi preventiva, contestuale e successiva, di congruenza, o degli eventuali scostamenti, tra il mandato affidato dalle norme e dai regolamenti interni, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi e dei possibili rimedi.

L'Istituto si dota quindi di una ambito strutturato cui assegnare le funzioni di monitoraggio:

- della coerenza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti relativi agli indirizzi aziendali, come congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- dell'efficacia, efficienza ed economicità delle attività e prestazioni svolte, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- dell'adeguatezza delle prestazioni del personale (*performances*).

In considerazione delle relazioni di carattere operativo e funzionale intercorrenti tra controllo strategico, controllo di gestione e valutazione delle *performances*, si è inteso pervenire ad un sistema integrato di controllo interno. È in sintesi emersa la consapevolezza che la *performance* non può rimanere scollegata dai processi gestionali, ma deve essere opportunamente valorizzata in sede di definizione degli obiettivi da raggiungere (*goal setting*), di allocazione delle risorse

disponibili (*budgeting*), di valutazione dei risultati raggiunti (*reporting*) e di assegnazione degli incentivi (*compensation*).

Una strutturazione della funzione di pianificazione e controllo strategico si inquadra in un più ampio percorso di innovazione e cambiamento che l'Ente ha voluto intraprendere dando rilevanza al sistema dei controlli interni. In particolare, tale percorso è finalizzato a individuare le modalità con cui l'Istituto intende strutturare le relazioni con il suo territorio e con le Istituzioni (in particolare il Ministero della salute e la Regione Sardegna) che concorrono all'assunzione di determinate scelte ed a valutare se queste siano più o meno efficaci in termini di realizzazione di benefici, di valore pubblico, e quindi di impatti attesi. In altri termini, le funzioni di pianificazione e di controllo strategico devono essere lette in chiave di "governance" dell'Ente e quale strumento e presupposto dell'efficacia delle sue azioni rispetto alle politiche di sanità pubblica e tutela delle produzioni agro-zootecniche.

A.3.1. Programmazione e Controllo di Gestione

Struttura Semplice che, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n° 286, e s.m.i., rappresenta l'unità operativa responsabile della progettazione e della gestione del controllo di gestione, finalizzato all'adozione di modelli di programmazione e controllo orientati al miglioramento della conoscenza, dei profili di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività istituzionale. Il processo di riordino dell'Ente ha perciò tra i le sue principali prospettive, con l'attivazione del processo di programmazione e controllo di gestione, l'adozione generalizzata dell'"utilizzo del *budget*". La rilevazione dei costi riferiti ai "centri di responsabilità" rappresenta infatti un momento decisivo per la determinazione dei costi dei servizi offerti e la finalità deve essere quella di responsabilizzare le strutture aziendali, a tutti i livelli, in quanto ad esse compete l'assunzione di decisioni o comportamenti utili al superamento di inefficienze.

L'attivazione strutturata dei processi di programmazione e controllo di gestione, implica ovviamente diversi elementi di criticità, riconducibili all'impatto significativo sulle principali componenti del contesto cui si applica (partendo dal sistema organizzativo, in termini di ruoli, responsabilità e meccanismi operativi, per arrivare ai processi decisionali) ed alle necessarie profonde modificazioni di

tali componenti. Ciò risulta ancor più problematica in contesti organizzativi tecnico-sanitari, nei quali le difficoltà precedentemente accennate sono rese ancor più critiche da alcuni elementi che caratterizzano il contesto specifico: l'oggettiva complessità organizzativa, l'eterogeneità dei processi di produzione, la scarsa assimilazione di una cultura a carattere economico-aziendale, l'elevata autonomia professionale dei diversi centri di responsabilità e la necessità della settorializzazione, spesso con difficoltà di comunicazione orizzontale (tra comparti diversi dell'Ente) e verticale (tra differenti livelli di responsabilità).

Gli strumenti di programmazione e controllo implementati dalla S.S. sono quindi funzionali al conseguimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- la misurazione dei costi complessivi delle singole unità operative e la valutazione del "peso" che all'interno di quei costi complessivi hanno i singoli fattori impiegati (personale, materiali, attrezzature, ecc.);
- il calcolo dei costi unitari per prestazione e l'analisi della variabilità dei costi tra differenti strutture;
- la valutazione critica di una serie di indicatori di economicità, di efficienza e di efficacia, che consentano, attraverso valutazioni di sintesi, l'individuazione di diseconomie e/o di disfunzionalità;
- la crescita complessiva delle capacità gestionali da parte di tutta la dirigenza.

A.3.2. Sviluppo Organizzativo e performances

Struttura Semplice che sviluppa il sistema gestionale, completandolo con l'introduzione di modelli di sviluppo organizzativo e controlli interni, ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che ha introdotto il concetto di "*performance*" nelle amministrazioni pubbliche, indicandone le fasi in cui articolarne il ciclo ed individuando i meccanismi da attivare per misurarla, gestirla e valutarla. Uno dei requisiti basilari per il corretto funzionamento di un sistema di controllo direzionale è infatti l'allineamento degli obiettivi di natura operativa con gli indirizzi strategici dell'Ente. La valutazione delle *performances* è quindi strumentale all'istituzionalizzazione delle logiche di direzione

per obiettivi. Essa consiste fundamentalmente nella valutazione delle prestazioni (risultati raggiunti) che, sulla base di fattori predeterminati, portano all'erogazione dell'indennità di risultato.

L'impostazione data dal citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n° 286, e s.m.i., enfatizza ed avvalorata il carattere sistemico dei controlli interni, cui si aggiunge la valutazione delle *performances*. In tale prospettiva, la dismissione di modelli di "amministrazione burocratica" e il passaggio verso logiche manageriali si pone come presupposto per un'efficace attuazione della riforma dei controlli interni, la cui concreta realizzazione presuppone, come si è detto, un progressivo sviluppo e promozione di una cultura gestionale.

Le funzioni della S.S. sono fundamentalmente quelle di:

- monitorare ed analizzare le *performances* in relazione agli obiettivi fissati dalla Direzione aziendale, in collaborazione con la Struttura di Programmazione e Controllo di Gestione, e supportare l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nelle attività di monitoraggio, misurazione e valutazione della *performance* organizzativa aziendale;
- partecipare al processo di accreditamento istituzionale, collaborando con la Struttura di Formazione del Personale e la Struttura di Assicurazione Qualità;
- definire le politiche di sviluppo delle risorse umane in ottica di premialità e valorizzazione delle competenze.

A.4. Qualità e Sviluppo Tecnologico

Struttura Complessa in staff, la cui funzione principale consiste nel fornire all'Ente strumenti organizzativi, strategici, tecnici e tecnologici per garantire che l'intera organizzazione possa produrre con efficienza ed efficacia. Le strutture di cui è composta infatti hanno il compito di progettare, implementare, migliorare e mantenere i sistemi della organizzazione, ovvero i Sistemi di Gestione della Qualità e della Sicurezza, le Infrastrutture ed i Sistemi Tecnologici, il Sistema di Gestione dell'Attività di Prova, i Sistemi Informativi. Questi sistemi permettono infatti:

- alla S.C. di appartenenza: l'adiacenza di competenze e di strumenti, la comunanza di obiettivi e di metodologie, la condivisione e razionalizzazione di risorse, la individuazione di "clienti interni" che a

fronte di servizi erogati rispondono con la richiesta di un continuo miglioramento degli stessi;

- all'organizzazione: l'armonizzazione di processi, il miglioramento dell'efficienza, l'approfondimento integrato degli aspetti di gestione, lo studio di soluzioni operative inserito in un'ottica d'insieme.

All'interno della S.C. è inoltre allocato il servizio di "Prevenzione e protezione", che svolge i compiti definiti all'art. 33 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

È infine presente la funzione autonoma di "Gestione dei rifiuti pericolosi", che coordina e gestisce il sistema di raccolta, la registrazione nel Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI), il conferimento allo smaltitore tramite trasportatore, il trattamento ed elaborazione dei dati per il Modello Unico Dichiarazione Rifiuti (MUD), anche attraverso un controllo delle attività di tutte le sedi dell'Istituto e relativa attività di formazione per gli addetti.

A.4.1. Accettazione e Gestione dei Campioni

Struttura Semplice che svolge le funzioni di:

- accoglienza, accettazione e presa in carico dei campioni, coordinamento di tutte le attività inerenti le accettazioni delle sedi, che si esplica attraverso protocolli operativi, disposizioni, sorveglianza e controllo (anche attraverso verifiche sistematiche) dell'operatività del personale;
- progettazione, sviluppo e miglioramento dei processi inerenti le competenze della struttura, anche attraverso la formazione ed il mantenimento della competenza del personale;
- gestione dei campioni (verifica idoneità anche del trasporto, conservazione, distruzione);
- relazioni con il pubblico per le attività tecniche e consulenza tecnico scientifica.

Concorre infine alla Programmazione Regionale dei Piani ufficiali, collaborando alla stesura dei documenti necessari per la loro operatività.

A.4.2. Assicurazione Qualità e Metrologia

Struttura Semplice che implementa il Sistema Qualità Aziendale e svolge attività di garanzia della Qualità; la funzione si esplica:

- nella progettazione, stesura e/o verifica della Documentazione di sistema (di origine interna ed esterna) e nella sua relativa gestione controllata;
- nella programmazione ed effettuazione di *audit* interni;
- nel coordinamento di tutte le attività, interne ed esterne, inerenti l'accreditamento delle prove;
- nella elaborazione e presentazione dei dati e degli indicatori annuali del Sistema di Gestione della Qualità.

Nel campo della metrologia, la S.S. effettua la taratura di tutta strumentazione dell'Ente con i campioni di riferimento, assicurando la riferibilità delle misure; gestisce inoltre i sistemi di monitoraggio in continuo delle temperature.

A.4.3. Infrastrutture e Sistemi Tecnologici

Struttura Semplice che svolge le funzioni di pianificazione degli investimenti, strutturali e tecnologici (es. Piano triennale degli investimenti) e di gestione del Patrimonio dell'Ente, nonché di sviluppo e trasformazione dello stesso, attraverso la realizzazione di nuove opere (opere edili ed impianti); assicura quindi la fruibilità nel tempo dei sistemi tecnologici, degli edifici e degli arredi (manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione dei contratti di manutenzione, verifica efficienza), nonché la progettazione e la realizzazione di essi, attraverso attività diretta o coordinamento di professionisti ed imprese esterne specializzate; concorre inoltre alla attività di aggiudicazione di lavori (gara d'appalto) e si interfaccia con le Istituzioni che rilasciano permessi ed autorizzazioni e che gestiscono il territorio, anche dal punto di vista tecnologico (reti tecnologiche, consorzi industriali, ecc.); provvede infine al coordinamento funzionale del personale tecnico allocato nelle diverse sedi.

A.4.4. Sistemi Informativi

Struttura Semplice che coordina, assicura e gestisce la diffusione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente; fornisce supporto informatico per la gestione delle attività dell'Ente ed è responsabile dell'orientamento delle scelte di sviluppo e di gestione dei sistemi informatici e telematici; definisce inoltre la politica di sicurezza informatica e fornisce consulenza agli utenti interni; configura e gestisce gli apparati di rete ed il *Data Center*; pianifica inoltre gli investimenti informatici/telematici dell'Ente e progetta e sviluppa applicazioni WEB (Sito, Intranet, Coran, ecc.): fornisce infine assistenza e consulenza (*help desk*) sugli applicativi e sull'utilizzo quotidiano delle risorse informatiche e manutiene il patrimonio *hardware* e *software* dell'Ente.

A.5. Pianificazione della Ricerca, Formazione e Educazione Sanitaria

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge, sulla base degli obiettivi strategici dell'Ente e degli indirizzi del Ministero della salute e della Regione, le seguenti funzioni nei campi di relativa competenza:

- nel campo della ricerca, supporta la Direzione generale nelle relazioni con gli *stakeholders* della ricerca scientifica (Ministero, Regione, Unione Europea, Università, ricercatori); attiva i sistemi necessari ad individuare i bandi di ricerca e la ricerca *partner*; predispone linee-guida e format per la presentazione delle proposte di ricerca, attua il monitoraggio delle attività e la comunicazione dei risultati, predispone il *report* annuale, supporta il comitato scientifico della ricerca e collabora con tutte le strutture aziendali deputate alla ricerca; analogamente, supporta la Direzione generale anche nella funzione che le è propria di gestione dell'attività scientifica dei Centri di Referenza Nazionale (CdRN);
- nel campo della formazione, gestisce l'attività del *provider* e le relazioni con gli Enti accreditanti (Regione Sardegna e AGENAS), elabora e gestisce il Piano Formativo Aziendale; gestisce i contratti e le collaborazioni con le altre Istituzioni; predispone inoltre il *report* annuale; presiede infine il comitato scientifico della formazione e collabora con tutte le strutture interne e con gli organismi e gli uffici deputati alla formazione continua in medicina;

- nel campo dell'educazione sanitaria, programma gli interventi di "educazione alla salute" sul territorio, in particolare con progetti di ampio respiro di concerto col Ministero e con la Regione.

A.6. Affari Generali e Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge le funzioni di specifica competenza nei seguenti settori:

- gestione degli atti deliberativi del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione (numerazione, pubblicazione, archiviazione);
- la gestione documentale (Archivio e Protocollo);
- servizio URP (attività *front-office* anche telefoniche *back-office*, accesso agli atti; verifica ed aggiornamento dei dati inseriti nel sito *web*, verifica casella posta elettronica URP);
- gestione parco macchine e servizi di trasporto merci e passeggeri, portineria;
- attività amministrativa, relativamente alla gestione convenzioni, protocolli d'intesa con: Università, Enti, Istituzioni e Società, ed alla gestione dei contratti di locazione e di comodato d'uso, contratti agrari, contratto col "medico competente", contratto con "esperto radioprotezione", convenzioni per analisi a tariffazione con privati, convenzioni con professionisti; nonché lo svolgimento di attività relativamente alla gestione conferimento incarichi legali, alla gestione contratti di assicurazione, agli adempimenti statistici (ISTAT R & S, Rilevazioni CIS) ed agli adempimenti di legge (Garante della *Privacy*, AVPC, Funzione Pubblica, ecc); infine lo svolgimento di attività relativamente alla pubblicità istituzionale (pubblicità obbligatorie, campagne pubblicitarie, gestione dei contratti con quotidiani locali e nazionali e con le emittenti radiotelevisive locali, cura della comunicazione annuale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dei dati relativi alla pubblicità istituzionale);
- gestione amministrativa di volontari, tirocinanti, stagisti e convenzionati;
- attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo Preposto al Benessere Animale (OPBA);
- attività di supporto al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (predisposizione e aggiornamento piani e relativi adempimenti) e supporto amministrativo per eventi organizzati dall'Ente.

B. Servizi Amministrativi

B.1. Amministrazione del Personale

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge le funzioni di specifica competenza nei seguenti settori:

- giuridico-economico, relativamente alla costituzione e gestione del rapporto di lavoro, *status* giuridico ed economico del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato (inquadramento, predisposizione del contratto di lavoro individuale, sviluppo di carriera e conseguente trattamento economico, applicazione dei Contratti Collettivi e relativo aggiornamento giuridico-economico), nonché alla predisposizione della relazione tecnico finanziaria ex art. 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, riferita alla gestione dei fondi relativi alla contrattazione decentrata del personale dirigente e del comparto;
- specialistica “ambulatoriale”, relativamente alla costituzione e gestione del rapporto di lavoro dei veterinari e biologi convenzionati ex ACN 2006-2009 (specialisti convenzionati);
- Collaborazioni Coordinate e Continuative, relativamente alla costituzione e gestione del rapporto di lavoro;
- contratti di somministrazione, relativamente alla gestione dei rapporti di lavoro relativi alla costituzione del contratto di somministrazione con la relativa Agenzia di lavoro;
- previdenza e contribuzione, relativamente alla gestione e aggiornamenti relativi agli adempimenti obbligatori per legge in materia previdenziale, pensionistica, riferiti al personale dipendente, convenzionato e ai CO.CO.CO;
- assicurativo, relativamente alla gestione e aggiornamenti obbligatori per legge in materia assicurativa, riferiti al personale dipendente, convenzionato e ai CO.CO.CO, e alla denuncia e autoliquidazione annuale INAIL, saldo e acconto del premio, denunce degli infortuni e delle malattie professionali all'INAIL;
- fiscale, relativamente alla gestione ed agli adempimenti e aggiornamenti obbligatori per legge in materia fiscale, riferiti al personale dipendente, convenzionato e ai CO.CO.CO;

- trasferte e missioni, relativamente alla istruzione e gestione del procedimento amministrativo relativo alle “trasferte/missioni” del personale dipendente e degli amministratori;
- rapporti informativi e certificazioni, con la predisposizione del conto annuale, riferito alla spesa del personale, e adempimenti conseguenti secondo le direttive della Ragioneria Generale dello Stato; relazioni e rapporti vari e certificati di servizio (attraverso la tenuta e gestione del fascicolo del personale);
- concorsi, relativamente alla istruzione e gestione delle procedure concorsuali per l’assunzione al lavoro del personale dipendente;
- dotazione organica, con la predisposizione e gestione della dotazione organica del personale dipendente.

B.2. *Provveditorato*

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge le funzioni di programmazione degli acquisti di beni e servizi (ovvero attività di programmazione della spesa con le funzioni aziendali interessate), con competenza nei seguenti settori:

- acquisto beni, con raccolta dati per la programmazione della spesa, formulazione capitolati ed espletamento gare acquisti dal mercato elettronico e da Consip, acquisti in privativa industriale;
- acquisto servizi, con raccolta dati, predisposizione capitolati ed espletamento gare, gestione contratti e rapporto con i fornitori;
- realizzazione di opere, con predisposizione atti amministrativi ed espletamento gare, partecipazione commissioni di gare, predisposizione e gestione contratti;
- manutenzione di impianti e di apparecchiature tecnico-scientifiche, con predisposizione ed espletamento procedure di gara, espletamento e predisposizione contratti;
- gestione del magazzino economale, con gestione delle merci allocate, definizione ottimale delle scorte, evasione delle richieste e delle consegne, controlli all’atto del ricevimento delle merci;
- gestione dei contratti, del Registro dell’Inventario dei beni immobili e dell’Albo dei Fornitori.

B.3. Contabilità e Bilancio

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge le funzioni di specifica competenza nei seguenti settori:

- gestione bilancio (bilancio di previsione annuale e pluriennale, variazioni e assestato al bilancio, monitoraggio risorse e costi, stato patrimoniale, piano dei conti, gestione centri ordinatori);
- adempimenti relativi alla gestione economica e finanziaria (gestione ricavi, gestione costi, gestione incassi e pagamenti);
- gestione fornitori e piattaforma certificazione crediti (registrazione fatture e documenti contabili, attività inerenti liquidazione, gestione bolle, attribuzione cod. CIG, CUP, SIOPE, controlli regolarità contributiva ed Equitalia, fatture estere);
- gestione compensi Amministratori, Revisori, liberi professionisti, prestazioni occasionali, ecc.;
- gestione rendicontazione (bilancio d'esercizio, rilevazioni ISTAT, conto consolidato, rendicontazione Piani e Progetti gestiti);
- gestione Tesoreria;
- adempimenti di natura fiscale e previdenziale (gestione adempimenti periodici IRPEF, addizionali regionali, provinciali e comunali all'IRPEF, IVA, IRAP e INPS, mod. intrastat per IVA intracomunitaria, Mod. 770, mod. Unico [IVA, IRES], mod. IRAP, MOD. EMENS, certificazione unica, ecc.);
- Fondo Economato;
- gestione attività commerciali;
- gestione corrispondenza del servizio ed archiviazione documenti contabili;
- altre attività (come: assistenza ai revisori dei conti, attività deliberativa, attività di studio ed aggiornamento, collaborazioni con altri Servizi e uffici, attività attinenti all'adeguamento informatico).

B.4. Programmazione e Gestione Amministrativa di Piani Speciali e Progetti di Ricerca

Struttura Semplice a valenza aziendale modulata per garantire efficienza ed efficacia alle procedure amministrative di propria competenza nelle diverse fasi del ciclo di progetto, nonché di fornire assistenza e supporto

tecnico-amministrativo alla Direzione generale, ai responsabili scientifici e alle strutture preposte alla ricerca, inclusi i Centri di Referenza Nazionali (CdRN). In particolare cura:

- l'assistenza ed il supporto all'analisi dei fabbisogni alla ricerca di bandi, alla progettazione e alla presentazione di progetti su fondi nazionali ed europei, con relativa programmazione, alla gestione e pianificazione amministrativa dei Piani Speciali e Ricerche;
- la fase di negoziazione con gli Enti *partner*, elaborando le proposte di convenzione per i progetti nei quali l'Istituto partecipa come Ente capofila e richiedendo al Ministero del Tesoro, tramite procedura *web*, i codici CUP per singolo progetto;
- la fase di stipula delle convenzioni con gli Enti *partner* e la gestione contrattuale durante tutta la durata di ciascun progetto, con relativa comunicazione delle quote finanziarie da iscrivere negli appositi conti di bilancio;
- l'individuazione, creazione e aggiornamento dei *budget* relativi alle varie previsioni di spesa finanziate nei progetti;
- la gestione degli approvvigionamenti di beni, attrezzature e servizi, con raccolta dati per la programmazione della spesa e l'espletamento di acquisti e gare dal ME.PA. (predisposizione RDO oppure ODA) e in esclusiva, richiesta codici CIG;
- l'individuazione, creazione e aggiornamento dei *budget* relativi alle varie previsioni di spesa finanziate nei progetti e monitoraggio continuo delle risorse finanziarie impegnate e da vincolare in ciascuna unità operativa;
- la gestione dei fornitori, pagamenti e altri adempimenti di natura contabile (registrazione fatture e altri documenti contabili, fatture estere, gestione bolle, attribuzione codici CIG e CUP);
- la gestione delle borse di studio e degli incarichi libero professionali e attività correlate;
- la gestione amministrativa, contabile e fiscale delle borse di studio e incarichi libero-professionale;
- l'istruzione delle pratiche relative alle missioni del personale dipendente e professionisti per i piani e progetti di ricerca e di tutti gli assegnatari di borse di studio

- le attività di rendicontazione, intermedia e finale, dei Piani Speciali e Progetti di Ricerca;
- la predisposizione e la raccolta dei dati per la determinazione dell'*impact factor* e attività di rilevazione e comunicazione ai fini dei flussi informativi per organismi esterni e collaborazione con gli altri servizi dell'Ente;
- i rapporti con il Comitato Scientifico, collaborando con la Direzione generale per quanto attiene l'attività di valutazione amministrativa dei progetti di ricerca ad esso sottoposti.

C. Servizi Tecnico-Sanitari

C.1. Sanità Animale

Struttura Complessa che esplica compiti istituzionali che discendono da disposizioni ministeriali e regionali riguardanti principalmente la diagnostica, l'epidemiologia-sorveglianza, la prevenzione ed il controllo delle malattie degli animali domestici e selvatici. Tali funzioni si svolgono nell'ambito di un Sistema di Qualità, sono attivate e regolate mediante piani nazionali e regionali, o si effettuano nell'attività diagnostica ordinaria mediante prove accreditate conformi a quelle presenti nel manuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) e nei manuali operativi delle diverse malattie. Le funzioni della S.C. di Sanità Animale riguardano malattie degli animali da reddito che determinano un impatto economico e quelle degli animali d'affezione quando esse hanno un interesse in sanità pubblica come zoonosi. La Sanità Animale è pertanto una delle principali aree di competenze dell'Ente, come di tutti gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che si sviluppa quindi con lo svolgimento di attività di formazione e di ricerca in collaborazione con Istituti nazionali ed internazionali su tematiche di sanità animale e zoonosi, utilizzando fondi ministeriali, regionali ed europei. Ha rapporti funzionali con altre strutture dell'Ente, in particolare con le strutture diagnostiche territoriali, per la stesura, standardizzazione e validazione di prove diagnostiche, per le quali produce e distribuisce materiali di riferimento.

C.1.1. *Anatomo-Istopatologia e Genetica Animale*

Struttura Semplice che esegue le necroscopie e gli esami istologici su animali da reddito e selvatici ed inoltre effettua attività di batteriologia diagnostica, parassitologia ed immuno-istochimica. Effettua inoltre esami anatomo-istopatologici su animali d'affezione con sospetto di zoonosi o per richieste nell'ambito di indagini forensi. Vengono eseguiti sopralluoghi nell'ambito di manuali operativi di emergenza allo scopo di effettuare diagnosi mirate o indagini epidemiologiche. Alla S.S. competono specificamente le attività diagnostiche e di ricerca nei confronti delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE). La struttura si occupa quindi dello studio della genetica della Scrapie associata al piano di selezione per la resistenza. Si occupa infine, per quanto riguarda la genetica animale, dello studio di patologie che mostrano carattere familiare e genetico, della identificazione di specie, della caratterizzazione e filogenesi di specie animali autoctone e di genetica forense in casi in cui sono coinvolti animali domestici o selvatici.

C.1.2. *Microbiologia Speciale e Collezione Ceppi Microbici*

Struttura Semplice che svolge esami e servizi per conto dell'intero Istituto, quali la diagnostica microbiologica della Tuberculosis e Paratuberculosis (entrambe eseguite con sistemi strumentali di elevata sensibilità), la sierotipizzazione di isolati di Salmonella, la genotipizzazione di isolati. Svolge esami di conferma diagnostica sugli isolati ricevuti dagli altri laboratori dell'Ente avvalendosi di tecniche di microbiologia classica e biomolecolari (*Polymerase Chain Reaction, Restriction Fragment Length Polymorphism*, sequenziamento). Detiene inoltre le collezioni microbiche d'Istituto, di campo e di referenza, e provvede all'invio ai laboratori dell'Istituto dei ceppi di controllo indispensabili per gli *standard* di qualità. Ha quindi strette relazioni funzionali col Centro di Referenza Nazionale per le Mastopatie degli Ovini e dei Caprini (CdRNMOC); organizza infine circuiti di controllo di qualità e, per le attività che svolge, si avvale di locali con biosicurezza per la manipolazione di agenti del gruppo di "rischio 3".

C.1.3. Sieroimmunologia

Struttura Semplice che effettua diagnosi sierologica di alcune patologie dei ruminanti, quali la Brucellosi, la Leucosi Bovina Enzootica (LEB) e la Tuberculosis oggetto di piani di profilassi/eradicazione e nei confronti delle quali deve essere assicurato un controllo ai fini del mantenimento delle qualifiche sanitarie raggiunte. Si occupa inoltre della diagnosi indiretta di Paratuberculosis, Lentivirus dei piccoli ruminanti (SRLV), Anemia Infettiva degli equini (AIE), Salmonellosi, Diarrea Virale bovina (BVD), Rinotracheite Infettiva bovina (IBR), Parainfluenza (PI3), *West Nile Disease* (WND), Influenza aviaria, Herpesvirus bovina (BHV4), malattia di *Newcastle* e malattie virali dei lagomorfi. Per due patologie, Leptosirosi e Malattia di *Lyme* viene eseguita, oltre a quella sierologica, anche la diagnosi colturale e biomolecolare a partire da campioni di organi, sangue e altri liquidi biologici provenienti e recapitati dall'intero territorio regionale. La diagnosi di importanti zoonosi come Brucellosi e Leptosirosi viene effettuata anche su campioni di provenienza umana.

C.1.4. Microbiologia Molecolare

Struttura Semplice con funzioni di studio e caratterizzazione genomica e proteomica dei micoplasmi responsabili di Agalassia Contagiosa (AC) e di batteri responsabili di mastite; ha quindi strette relazioni funzionali col Centro di Referenza Nazionale per le Mastopatie degli Ovini e dei Caprini (CdRNMOC); dispone di tecniche di differenziazione tra anticorpi naturali e vaccinali nella diagnosi di AC, mediante Elisa ricombinante e *immunoblotting*; effettua la caratterizzazione genomica degli isolati mediante elettroforesi pulsata; effettua anche la caratterizzazione antigenica dei batteri utilizzati per i vaccini stabulogeni, mediante elettroforesi mono e bidimensionale, e svolge studi sui loro meccanismi patogenetici ai fini di migliorare l'efficacia dei vaccini. È infine impegnata nella produzione di proteine mediante utilizzo di tecniche di DNA ricombinante. Svolge infine studi per la messa a punto di sistemi diagnostici cromogenici basati sull'utilizzo di proteine ricombinanti, nonché la messa a punto di tecniche diagnostiche mediante *Polymerase Chain Reaction* (PCR).

C.1.5. Diagnostica e Controllo delle Mastiti e CdRNMOC

Struttura Semplice che svolge diagnosi diretta (ricerca e identificazione agenti responsabili di mastiti) e indiretta (indicatori di infiammazione, come ad es. contenuto cellule somatiche e identificazione differenziata delle sottopopolazioni cellulari) di mastiti. Alimenta inoltre la ceppoteca dell'Ente; effettua gli antibiogrammi ed il monitoraggio delle antibiotico resistenze dei microrganismi mastidogeni; verifica i fattori condizionanti le mastopatie attraverso il monitoraggio dell'igiene ambientale e degli impianti di mungitura; effettua un servizio di consulenza e supporto per i veterinari e per gli Enti di assistenza tecnica nei piani di prevenzione, controllo, risanamento e monitoraggio delle mastiti e nel miglioramento della qualità del latte; collabora con i laboratori di diagnostica delle SS.CC. territoriali nella standardizzazione e nella omogeneizzazione dei protocolli di intervento nella gestione della diagnostica e della consulenza aziendale.

Presso la Struttura Semplice è allocato il "Centro di Riferenza Nazionale per le Mastopatie degli Ovini e dei Caprini" (CdRNMOC) che svolge i compiti istituzionali previsti Decreto del Ministero della Sanità 4 Ottobre 1999, in particolare: conferma diagnostica, organizzazione e gestione dei circuiti interlaboratorio, standardizzazione e validazione metodi di prova, servizio di consulenza per i laboratori IZZSS, attività di formazione, per veterinari e tecnici degli IZZSS, del SSN, liberi professionisti e operatori di Enti di Assistenza tecnica, produzione materiale informativo/divulgativo, elaborazione di modelli di *management* delle mastiti e dell'Agalassia contagiosa, coordinamento della raccolta, elaborazione e pubblicazione sulla pagina del CdRNMOC del sito istituzionale dell'Ente dei dati epidemiologici sulle mastiti a livello nazionale; consulenza, assistenza e informazione per Ministero della Salute e Regione. Nell'attività di ricerca, sperimenta sugli animali i prodotti alternativi agli antibiotici e ai biocidi nel controllo delle mastiti, studia e migliora inoltre i metodi di diagnosi diretta e indiretta delle mastiti.

La trasversalità rappresentata dalle peculiari "relazioni funzionali" del CdRNMOC con le altre Strutture organizzative dell'Istituto, conformemente a quanto riportato ai punti 7 e 30 del presente Regolamento, costituisce il presupposto per un'efficace sua attività in sinergia con le altre Strutture organizzative dell'Istituto, sia

interne che esterne alla S.C. di Sanità Animale, che svolgono attività direttamente o indirettamente collegate alla diagnosi di mastiti, in particolare la Microbiologia Speciale e Collezione Ceppi Microbici, la Microbiologia Molecolare e le Diagnostiche Territoriali di Cagliari, Oristano e Nuoro.

C.1.6. Vaccini Stabulogeni e Autovaccini

Struttura Semplice che assolve ai compiti istituzionali dell'Ente nelle aree di propria competenza stabilite dalle leggi vigenti nazionali e regionali, in particolare provvedendo a:

- produrre e distribuire vaccini stabulogeni ed autovaccini agli utenti che ne facciano richiesta;
- eseguire i controlli di qualità, innocuità ed efficacia dei vaccini stabulogeni prodotti;
- garantire un'assistenza capillare nel territorio in caso di problematiche relative alla pratica di profilassi vaccinale;
- conservare con mezzi idonei i ceppi con i quali i vaccini sono stati prodotti e studiare i meccanismi patogenetici e gli antigeni immunogeni dei patogeni per migliorare l'efficacia dei vaccini;
- mettere a disposizione delle strutture pubbliche e private che ne facciano richiesta la competenza acquisita nel campo della vaccinologia veterinaria;
- adoperarsi per mettere a disposizione le proprie conoscenze nel campo della vaccinologia, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione a seminari od incontri di studio con veterinari ed allevatori;
- costituire, anche in associazione con altri IZZSS, una Azienda Consorziata per la produzione di Vaccini di interesse nazionale.

C.1.7. Diagnostica Virologica

Struttura Semplice che svolge attività di diagnosi virologica diretta ed indiretta di malattie virali, mediante prove immunoenzimatiche, biomolecolari (*Polymerase Chain Reaction, Real-Time-PCR, sequenziamento*) e isolamento su colture cellulari, su matrici differenti: sangue, organi, escreti, secreti, vettori. La diagnostica

principale è relativa alla Peste Suina Africana (PSA), per la quale il laboratorio effettua l'isolamento, la genotipizzazione del virus e la conferma delle positività su base regionale, produce inoltre materiali di riferimento e reagenti necessari per l'esecuzione delle prove, mantiene una collezione di isolati sardi di PSA. Il resto dell'attività riguarda virus incluse in piani di controllo ed eradicazione nazionali e regionali (Peste Suina Classica, Malattia Vescicolare de suini, malattia di Aujeszky), patologie tipiche di allevamenti suini intensivi (Parvovirus e Circovirus), i Pestivirus dell'ovino, la malattia di Schmallerberg e la *Blue Tongue* (BT). La S.S. è impegnata in progetti di ricerca su PSA e BT.

C.1.8. Virologia Speciale

Struttura Semplice che si occupa di effettuare, sviluppare e validare le prove di laboratorio finalizzate alla ricerca dei virus responsabili delle principali patologie infettive virali in ruminanti, equidi, specie avicole, lagomorfi, mammiferi marini. I virus sono isolati su colture cellulari in linea continua o con l'allestimento di colture primarie da tessuti o leucociti, identificati con test biomolecolari (*Polymerase Chain Reaction end point, Real-Time-PCR*) a partire da organi, sangue, liquidi biologici e insetti vettori (le linee cellulari e gli stipiti virali vengono forniti ad altre strutture dell'Istituto). Gli isolati virali sono caratterizzati mediante sequenziamento e vanno a costituire una banca ceppi. L'attività maggiormente rilevante, sia dal punto di vista diagnostico che di ricerca, è quella che riguarda i virus trasmessi da vettori (*Blue Tongue, West Nile Disease, Usutu*), oltre che gli Herpesvirus e i Lentivirus dei piccoli ruminanti (SRLV).

C.1.9. Entomologia e Controllo dei Vettori

Struttura Semplice che svolge le funzioni dell'identificazione di artropodi di interesse medico e veterinario, con particolare riferimento alle patologie zoonosi che, e valutazione della possibile azione dannosa per l'uomo e gli animali, a supporto delle strutture sanitarie pubbliche, dei liberi professionisti e dei cittadini in ambito regionale. Effettua il monitoraggio, l'identificazione e la conta di insetti vettori per le patologie *BlueTongue* e *West Nile* secondo appositi piani di sorveglianza nazionali e regionali, con invio di campioni degli stessi presso i relativi laboratori per la ricerca dei

virus. Effettua sopralluoghi per la valutazione di siti idonei alla cattura di artropodi e la valutazione in campo di metodi di lotta agli artropodi vettori. Garantisce il servizio di identificazione di artropodi presenti negli alimenti su segnalazione dei NAS o delle ASL, in collaborazione col servizio Ispezione Alimenti, e lo studio urbano delle popolazioni di *Aedes albopictus* (zanzara tigre). Collabora infine alla preparazione di opuscoli divulgativi e all'organizzazione di corsi formativi per operatori sanitari e per le scuole.

C.1.10. Patologie Zoonosiche e CdRNE

Struttura Semplice che esegue analisi, anche su campioni umani, di: diagnostica diretta e indiretta per Rickettsiosi, Febbre Q, Anaplasmosi, Ehrlichiosi, Bartonellosi, Leishmaniosi, Toxoplasmosi e Toxocarosi con isolamento e coltivazione su substrati cellulari di microrganismi patogeni esigenti che non crescono nei comuni terreni colturali (es. *Rickettsia*, *Coxiella*, *Anaplasma*, *Ehrlichia*, *Bartonella*, *Toxoplasma* e *Neospora*); inoltre, negli organismi vettori, ricerca e caratterizza con metodiche biomolecolari agenti zoonotici, quali *Rickettsia*, *Coxiella*, *Anaplasma*, *Ehrlichia*, *Bartonella* e *Babesia* da zecche, pulci, pidocchi; esegue infine la diagnostica diretta e indiretta degli agenti abortigeni: *Chlamydia*, *Coxiella*, *Toxoplasma*, *Neospora* e *Babesia*. Esegue esami per gli animali da compagnia in tariffazione.

Presso la Struttura Semplice è allocato il “Centro di Referenza Nazionale per l'Echinococcosi/Idatidosi” (CdRNE) che svolge la funzione di relativo “Laboratorio nazionale di riferimento” con i compiti di: confermare la diagnosi di Echinococcosi effettuata da altri laboratori; promuovere indagini sul territorio nazionale e regionale mirate ad ottenere un quadro completo della situazione epidemiologica esistente sia negli ospiti definitivi che intermedi ed a promuovere piani di intervento; il CdRNE attua inoltre la standardizzazione delle metodiche di analisi; avvia, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, idonei circuiti interlaboratorio tra Istituti; produce, rifornisce, detiene e distribuisce agli altri II.ZZ.SS. o altri Enti di ricerca i reagenti di referenza (es. antigeni); organizza corsi di formazione; predisponde infine piani di intervento, collabora con altri Centri di referenza comunitari o di Paesi terzi e fornisce al Ministero della Salute e alle Regioni consulenza, assistenza ed informazioni.

La trasversalità rappresentata dalle peculiari “relazioni funzionali” del CdRNE con le altre Strutture organizzative dell’Istituto, conformemente a quanto riportato ai punti 7 e 30 del presente Regolamento, costituisce il presupposto per un’efficace sua attività in sinergia con le altre Strutture organizzative dell’Istituto, sia interne che esterne alla S.C. di Sanità Animale, che svolgono attività direttamente o indirettamente collegate alla diagnosi di Echinococchi Cistica sia negli ospiti intermedi che definitivi e, relativamente alla gestione dei correlati flussi informativi (SINZOO), con il Centro di Sorveglianza Epidemiologica.

C.1.11. Fauna Selvatica

Struttura Semplice che si occupa, come osservatorio, di attività di monitoraggio sanitario, sorveglianza epidemiologica e relativa rendicontazione istituzionale, attività diagnostica, studio e ricerca sulle zoonosi e principali malattie di interesse veterinario, consulenza e formazione, relativamente agli animali selvatici, sia terricoli che marini. Effettua attività di coordinamento, diagnostica e ricerca sulle malattie delle api. La S.S., che svolge tali attività operando come struttura trasversale e interconnessa con il Centro di Sorveglianza Epidemiologica e con il CdRN per le Produzioni Biologiche, è anche unità operativa di riferimento regionale per i seguenti Centri di Riferenza Nazionali: CdRN per le Malattie della Fauna Selvatica (CERMAS) e CdRN per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi Marini Spiaggiati (C.Re. DI.MA.) entrambi presso l’IZS-TO; CdRN per la Medicina Forense Veterinaria, presso l’IZS-LT; CdRN per l’Apicoltura, presso l’IZS-Ve; CdRN per l’Igiene Urbana Veterinaria e le Emergenze non Epidemiche (IUVENE) presso l’IZS-AM.

C.2. Stabulario e Benessere Animale

Struttura Semplice a valenza aziendale con attività ricomprese nelle seguenti macrofunzioni:

- attività di sperimentazione animale fruibile sia dall’utenza interna che esterna (Università, Enti di Ricerca, Imprese Farmaceutiche) nel campo della Medicina Veterinaria e della Medicina Comparata, sia della Regione Sardegna che nazionale ed internazionale;

- allevamento e utilizzo degli animali da laboratorio (topini, cavie e conigli) e grossi animali (ovini, caprini, bovini, suini, polli) per procedure sperimentali di cui al decreto legislativo 4 marzo 2014, n° 26, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;
- sviluppo e gestione dello stabilimento produttore/utilizzatore per grossi animali e implementazione dell'attività di sperimentazione;
- attività di laboratorio finalizzata alla rilevazione del benessere degli animali (da reddito, da compagnia e selvatici);
- analisi di laboratorio nel campo dell'immunologia (citofluorimetria, colture cellulari) e dell'ematologia oncologica;
- ricerca nel campo del benessere animale, della chimica clinica, dell'ematologia, dell'immunologia, dell'ematologia oncologica, delle cellule staminali, della sperimentazione animale e della *pet-therapy*;
- esami di laboratorio (chimica clinica, ematologia, citofluorimetria, esami urine, esami ormonali) da fornire all'utenza esterna (SSN, veterinari liberi professionisti, Enti Regionali, Università) e interna;
- consulenza e supporto alle aziende del territorio regionale nel campo del benessere animale e delle attività di laboratorio svolte.

C.3. Sicurezza Alimentare

Struttura Complessa che abbraccia una serie di attività finalizzate a garantire, attraverso un puntuale controllo della filiera produttiva, i requisiti igienici e sanitari degli alimenti per tutelare la salute del consumatore. È pertanto regolamentata da norme europee (a partire dal regolamento CE n° 178/2002) e nazionali che interessano tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione, commercializzazione e consumo. La Sicurezza Alimentare è pertanto una delle principali aree di competenze degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che si sviluppa attraverso le seguenti macro-funzioni:

- esami e analisi ufficiali degli alimenti per l'uomo e per gli animali di: agenti microbici, parassitari, micotici, virali e biotossine; contaminanti chimici (residui di chemioterapici e ormoni, inquinanti ambientali e industriali); additivi, OGM, allergeni, radionuclidi;
- supporto tecnico-scientifico per attuazione di piani di sorveglianza, monitoraggio, nelle emergenze ed in casi di allerte alimentari;

- supporto tecnico-scientifico all'azione di farmaco-sorveglianza veterinaria;
- ricerca sperimentale nel settore dell'igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche;
- effettuazione di studi, sperimentazioni e produzione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;
- sorveglianza epidemiologica nell'ambito dell'igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- verifiche sui rischi sanitari legati agli animali sui prodotti di origine animale;
- formazione e aggiornamento dei medici veterinari, degli operatori sanitari e degli addetti al processo produttivo di alimenti di origine animale;
- consulenza, assistenza ed informazione sanitaria alle aziende produttrici di alimenti di origine animale ai fini del miglioramento igienico delle produzioni;
- elaborazione e accreditamento prove di laboratorio;
- cooperazione e collaborazione tecnico-scientifica con diversi Enti ed altri Istituti di ricerca, nazionali ed esteri.

C.3.1. Carni e Prodotti della Pesca

Struttura Semplice che svolge le funzioni derivanti dalle competenze attribuite ai laboratori ufficiali dalla normativa vigente in materia di sicurezza alimentare. In particolare, la S.S. effettua attività di:

- prova, studio e ricerca scientifica di microrganismi agenti di zoonosi alimentare e delle loro tossine nel settore delle carni e dei prodotti della pesca, uova e miele e alimenti per animali;
- prova, studio e ricerca scientifica di parassiti zoonosici nel settore delle carni, dei prodotti della pesca e degli alimenti di origine vegetale;
- prova, studio e ricerca scientifica di biotossine algali nei prodotti ittici e del fitoplancon tossigeno nelle acque adibite all'allevamento dei molluschi bivalvi vivi;

- *microbial challeng test* sulle predette matrici alimentari, microbiologia predittiva e valutazione del rischio.

C.3.2. Latte e Derivati - Acque ad uso umano

Struttura Semplice che opera su specifici campi di che derivano dalle competenze attribuite ai laboratori ufficiali dalla normativa vigente in materia di sicurezza alimentare. In particolare, la S.S. effettua attività di:

- prova, studio e ricerca scientifica relative a microrganismi agenti di zoonosi alimentare e loro tossine nel settore della intera filiera latte/derivati e delle acque (minerali, di sorgente, ad uso umano, ad uso zootecnico);
- *microbial challeng test* sulle predette matrici alimentari, microbiologia predittiva e valutazione del rischio.

C.3.3. Microbiologia – Terreni Colturali e Prodotti Vegetali

Struttura Semplice che svolge specifiche funzioni in relazione a:

- attività di prova, studio e sperimentazione microbiologica su matrici alimentari di competenza della struttura in conformità alle normative, su matrici di origine vegetale e su matrici di alimenti di competenza SIAN come definito dal relativo Piano regionale;
- produzione di terreni colturali in forma trasversale per i laboratori dell'Ente che utilizzano substrati sintetici per l'esecuzione di prove e per i servizi che eseguono controlli ambientali, in accordo con la norma ISO 11133:2014;
- attività di prova, studio e sperimentazione nel campo della virologia alimentare applicata ad alimenti di competenza della S.S. e ad altre matrici alimentari che per loro natura rappresentano un rischio alimentare (ad esempio i prodotti ittici ed i MBV), e supporto ad altre strutture che richiedono la prova ai fini di controllo ufficiale, sperimentazione e ricerca;
- sviluppo della piattaforma per il sequenziamento in *Next Generation Sequencing* (NGS) per: lo studio metagenomico sui batteri e genomico sui virus in matrici alimentari; riscontri probatori su frodi alimentari; servizio di supporto alle strutture

dell'Ente ed utenza esterna per l'applicazione su altre matrici biologiche.

C.3.4. Bromatologia

Struttura Semplice che fornisce supporto tecnico-scientifico ai piani di sicurezza alimentare con specifico riferimento al controllo ufficiale degli alimenti, tramite:

- accertamenti di laboratorio sulla conformità degli alimenti destinati al consumo umano rispetto alle prescrizioni contenute nelle normative vigenti (come il regolamento CE n° 1881/2006, il regolamento CE n° 1333/2008, la direttiva n° 2003/89/CE ed il regolamento UE n° 1169/2011);
- esecuzione delle analisi necessarie all'attività di controllo sugli alimenti riferite alla verifica del corretto impiego di additivi alimentari, alla presenza di allergeni e contaminanti chimici;
- attività di controllo e sorveglianza sui molluschi eduli lamellibranchi relativamente alla presenza di biotossine algali mediante analisi con metodi chimici;
- effettuazione di studi e produzione di metodiche necessarie al controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e sviluppo di progetti di ricerca nell'area sicurezza alimentare.

C.3.5. Controllo Alimenti e Mangimi

Struttura Semplice impegnata nelle seguenti funzioni:

- analisi sulla composizione chimico-fisica di alimenti ad uso zootecnico, di prodotti vegetali trasformati e di acque destinate al consumo umano;
- ricerca e identificazione mediante diagnostica microscopica e molecolare di proteine animali trasformate nei mangimi;
- ricerca di organismi geneticamente modificati, autorizzati e non, e di eventuali loro contaminazioni in tutta la filiera agro-alimentare, mediante diagnostica molecolare e sviluppo di metodi innovativi di ultima generazione;
- ricerca di impurità solide in alimenti mediante microscopia;

- attività di ricerca incentrata sullo sviluppo di metodologie chimiche e biologiche innovative e formazione teorica-pratica rivolta ad interni ed esterni.

C.3.6. *Chimica Ambientale e Tossicologia*

Struttura Semplice che opera nei campi che direttamente derivano dalle competenze attribuite dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per le problematiche afferenti oltre che alla sicurezza alimentare anche alla sanità animale, con funzioni specificamente orientate ai seguenti campi:

- controllo, studi e prove relativi ai contaminanti negli alimenti di origine animale e nei prodotti di origine vegetale;
- controllo, studi e prove relative ai contaminanti nelle acque minerali e di sorgente e nelle acque ad uso umano;
- controllo, studi e prove relativi ai contaminanti negli alimenti ad uso zootecnico;
- controllo, studi e prove per la ricerca di tossici di varia natura in materiali biologici, ambiente ed animali.

C.3.7. *Farmaco e Analisi dei Residui*

Struttura Semplice che opera nei campi che direttamente derivano dalle competenze attribuite dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per le problematiche afferenti oltre che alla sicurezza alimentare anche alla sanità animale, con funzioni specificamente orientate ai seguenti campi:

- controllo, studi e prove relativi ai residui di farmaci negli alimenti di origine animale e nei liquidi biologici;
- controllo, studi e prove relativi ai principi farmacologicamente attivi negli alimenti ad uso zootecnico;
- controllo, studi e prove relativi ai residui di farmaci nell'ambiente;
- controllo, studi e prove per la ricerca di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale freschi o trasformati;
- controllo, studi e prove per la ricerca di ammine biogene negli alimenti di origine animale.

C.3.8. Ormoni - Radioattività ed Alimenti Irradiati

Struttura Semplice che opera nei campi che direttamente derivano dalle competenze attribuite dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per le problematiche afferenti oltre che alla sicurezza alimentare anche alla sanità animale, con funzioni specificamente orientate ai seguenti campi:

- controllo, studi e prove relativi alla ricerca di ormoni e di sostanze anabolizzanti negli alimenti di origine animale, negli alimenti ad uso zootecnico e nei liquidi biologici degli animali, sia in allevamento che al macello;
- controllo, studi e prove relative alla ricerca di trattamenti con radiazioni ionizzanti di alimenti di origine vegetale e animale;
- controllo, studi e prove relative alla presenza di sostanze radioattive, negli alimenti di origine animale e non, e nei mangimi ad uso zootecnico; studi sui bio-indicatori per la radioattività.

C.4. Centro di Sorveglianza Epidemiologica e OEVR

Struttura Semplice a valenza aziendale che svolge le funzioni di cui all'art. 1, lettera c), del decreto legislativo 30 giugno 1993, n° 270 (sorveglianza epidemiologica anche attraverso la creazione di Centri Epidemiologici). Omologamente ad altre realtà regionali, l'attività di epidemio-sorveglianza prevede una gestione integrata con la Regione Sardegna, ai sensi dell'accordo di cui alla delibera della Giunta Regionale n° 33/7 del 12 settembre 2003. Sulla base della legge regionale 4 agosto 2008, n° 12, l'Istituto contribuisce inoltre al "funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), anche tramite proprio personale tecnico". È pertanto necessario tenere conto delle due macro-funzioni: quella del Centro di Sorveglianza Epidemiologica e quella dell'OEVR.

L'attività "interna" del Centro si realizza attraverso l'individuazione di una serie di processi che, in parte, derivano da adempimenti previsti da norme specifiche (flussi informativi) per le quali viene individuato il Centro come collettore terminale dei dati da cui scaturiscono adeguate informazioni di tipo sanitario. L'attività svolta è quindi interconnessa con i laboratori della sede centrale e con i Centri di Referenza Nazionale, anche in relazione all'assolvimento di determinati flussi informativi (come il SINZOO per il

CdRNE). Si aggiunge a questo l'attività di formazione interna ed esterna in epidemiologia, svolta attraverso la partecipazione ad eventi formativi, spesso a valenza ECM (Educazione Continua in Medicina). Particolare rilevanza viene attribuita allo sviluppo e alla gestione dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), e all'Analisi del Rischio. Sul versante della sorveglianza epidemiologica e dei progetti attinenti l'epidemiologia, il Centro è Responsabile Scientifico e/o Unità Operativa in Progetti di Ricerca Corrente, Finalizzata, Regionale e Comunitaria.

L'attività (regolata da convenzione tra l'Istituto e la Regione Sardegna) dell'OEVR, viene svolta in ottemperanza ai contenuti di specifico atto di convenzione, in particolare con:

- la partecipazione alle Unità di Crisi nei casi di emergenze epidemiche e non epidemiche;
- l'esecuzione delle analisi epidemiologiche nei casi di eventi a rilevanza sanitaria nell'ambito della Salute Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- la valutazione del rischio nella diffusione di malattie infettive contagiose e/o esotiche trasmesse da vettori;
- la consulenza per l'elaborazione di modelli epidemiologici finalizzati alla predisposizione e valutazione di piani di monitoraggio e sorveglianza;
- la consulenza biostatistica per l'elaborazione ed analisi dei dati del controllo ufficiale;
- la consulenza ai fini della biosicurezza degli allevamenti, ai fini dello sviluppo di modelli di studio e valutazione al fine di categorizzare gli allevamenti in relazione al rischio sanitario;
- l'elaborazione dati per assolvere il debito informativo della Regione Sardegna con il Ministero della Salute, la Commissione Europea e con gli *stakeholders* della sanità pubblica veterinaria, con particolare riferimento alla rendicontazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- la programmazione della formazione e aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario Regionale in campo epidemiologico;
- l'analisi e l'elaborazione dei dati di sistema funzionali all'analisi del rischio e finalizzati a garantire il necessario supporto tecnico del processo di revisione e aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Controlli;

- il contributo allo sviluppo ed integrazione del Sistema Informativo Veterinario, anche attraverso la sperimentazione di nuovi percorsi di comunicazione legati al processo di de-materializzazione della documentazione a carattere scientifico.

C.5. *Diagnostica Territoriale di Cagliari*

Struttura Complessa la cui attività è improntata anzitutto a criteri di versatilità nell'interfaccia con il suo territorio e le relative problematiche, consentendole di modularne l'organizzazione sulla base delle esigenze emergenti di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Il profilo della S.C. si caratterizza quindi per la peculiarità degli allevamenti e degli stabilimenti del territorio di competenza, rappresentato fondamentalmente dalla ASL 8 di Cagliari, dalla ASL 7 di Carbonia e, in parte, dalla ASL 6 di Sanluri, e opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate sulla base delle norme UNI EN CEI 17025; partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca in particolare in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per le Mastopatie Ovi-Caprine (CdRNMOC). La sua attività, strettamente interconnessa ai laboratori della sede centrale e supportata da un appropriato sviluppo tecnologico e di competenze tecniche, si caratterizza anche per alcune specificità del territorio, tra cui l'allevamento suino non solo tradizionale, ma in particolare quello a carattere intensivo. È rilevante inoltre l'attività diagnostica e di consulenza relativa agli animali d'affezione. Nell'ambito della sicurezza alimentare, considerato il bacino di utenza, la realtà produttiva agro-zootecnica e le conseguenti richieste provenienti dal territorio, la S.C. effettua prestazioni analitiche microbiologiche e di consulenza sui prodotti ed alimenti di origine animale e vegetale comprese le acque minerali.

C.5.1. *Anatomia Patologica e Diagnostica Clinica*

Struttura Semplice che svolge attività per la diagnosi delle malattie infettive e metaboliche mediante esami clinici, anatomo patologici, batteriologici, micologici e parassitologici su diverse matrici biologiche di animali da reddito domestici e selvatici; tale attività prevede la consulenza per l'utenza. Attività incentrate principalmente su compiti istituzionali: piano nazionale controllo salmonelle in allevamenti avicoli, ricerca trichinella in muscoli equini, suini, selvatico, piani controllo ed eradicazione pesti suine e

brucellosi ovi-caprina bovina-bufalina, piano sorveglianza BlueTongue. Il laboratorio esegue attività di consulenza con particolare indirizzo, in accordo con la S.S. di Sierologia, per attività inerenti il settore dell'allevamento industriale suino anche attraverso opportune convenzioni con aziende territoriali.

C.5.2. Sierologia e Virologia Diagnostica

Struttura Semplice che svolge indagini sierologiche per ricerca anticorpi nei confronti delle principali malattie virali, batteriche e parassitarie degli animali da reddito domestici e selvatici e di alcune malattie degli animali di affezione; tale attività è integrata con la consulenza per l'utenza. Particolare attenzione, in accordo con la S.S. di Anatomia Patologica, è rivolta alla diagnostica sierologica delle malattie dei suini di allevamenti a carattere industriale. Attività principalmente incentrate su compiti istituzionali quali: piani di eradicazione della Peste suina Africana, della Peste Suina classica e della malattia di Aujeszky, piani di controllo ed eradicazione della Brucellosi ovi-caprina, bovina e bufalina e della Leucosi Bovina Enzootica, piani di sorveglianza sulla *BlueTongue*, piano regionale di risanamento degli allevamenti caprini dalle Lentivirosi, ed esami previsti per l'attività di sorveglianza dell'Anemia Infettiva degli equidi.

C.5.3. Microbiologia Alimenti e Acque

Struttura Semplice che svolge, relativamente al controllo ufficiale, indagini microbiologiche su matrici alimentari di origine animale e vegetale, mirate ad accertare che l'alimento rispetti specifici criteri di sicurezza alimentare e di igiene di processo, attraverso la ricerca e l'individuazione di microrganismi; effettua indagini per valutare i parametri microbiologici delle acque destinate al consumo umano e acque ad uso zootecnico; verifica la conformità di alcuni parametri igienico-sanitari del latte crudo proveniente da allevamenti di competenza territoriale e latte "alta qualità" con integrazione dello *screening* per il controllo delle sostanze inibenti. La S.S. opera inoltre come Centro di controllo micologico, con l'esecuzione delle analisi di controllo ufficiale sulle partite di funghi spontanei, freschi, secchi, congelati, diversamente conservati o preparati, e con attività di supporto tecnico-scientifico con gli Ispettorati micologici.

La S.S. opera infine anche come organismo tecnico-scientifico e di consulenza per quanto riguarda le problematiche da ricondurre alle patologie ed alla salubrità delle produzioni elicicole regionali.

C.6. *Diagnostica Territoriale di Nuoro*

Struttura Complessa la cui attività è improntata anzitutto a criteri di versatilità nell'interfaccia con il suo territorio e le relative problematiche, consentendole di modularne l'organizzazione sulla base delle esigenze emergenti di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Il profilo della S.C. si caratterizza quindi per la peculiarità degli allevamenti e degli stabilimenti del territorio di competenza, rappresentato fondamentalmente dalla ASL 3 di Nuoro e dalla ASL 4 di Lanusei. L'utenza è rappresentata principalmente dai Servizi Veterinari e dal SIAN, da veterinari dell'ARA e da veterinari liberi professionisti. Inserita nel Sistema di Gestione della Qualità dell'Ente esegue prove accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca inerenti le problematiche del territorio. L'attività diagnostica erogata è interconnessa con i laboratori della sede centrale e all'occorrenza con i Centri di Referenza Nazionale, in particolare con il CdRNMOC. Collabora con i Servizi Veterinari delle ASL per l'attuazione dei piani sanitari nazionali e regionali e la gestione delle emergenze sanitarie del territorio di competenza. Oltre all'attività istituzionale di sanità animale e sicurezza alimentare, i laboratori della struttura garantiscono la diagnostica delle patologie presenti del territorio in particolare quelle che interessano gli allevamenti estensivi, le specie rustiche e la fauna selvatica. La connotazione della S.C. giustifica quindi la presenza al suo interno del Centro di Referenza Nazionale per le Produzioni Biologiche (CdRNPB).

C.6.1. *Anatomia Patologica e Diagnostica Clinica*

Struttura Semplice che ha competenza generale sulla diagnostica diretta delle malattie degli animali domestici e selvatici del territorio di competenza e la esplica con interventi di tipo specialistico e prove di laboratorio. Garantisce tale attività con visite cliniche in azienda (sopralluoghi) e autopsie su carcasse di animali domestici e selvatici e prove diagnostiche di tipo batteriologico, parassitologico e di biologia molecolare. L'attività prevalentemente istituzionale deriva dai Piani di eradicazione della Peste Suina

Africana e Classica, dal piano nazionale controllo salmonelle in allevamenti avicoli, dal piano di sorveglianza della *Blue Tongue* e della Trichinellosi nei suini ed equidi macellati e negli animali selvatici. Opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca.

C.6.2. Sierologia e Virologia Diagnostica

Struttura Semplice che ha competenza sulla diagnostica sierologica applicata a patologie batteriche e virali degli animali domestici e selvatici presenti nel territorio di competenza. L'attività principale deriva da compiti istituzionali previsti nei Piani Sanitari nazionali e regionali: piano di eradicazione della Brucellosi ovicaprina, bovina e bufalina e della Leucosi Bovina Enzootica; piano di eradicazione della Peste Suina Africana nei suini e nei cinghiali; piano di risanamento della Malattia di Aujeszky e piano di monitoraggio dell'Anemia Infettiva equina; diagnostica e la sorveglianza della *Blue Tongue* e della Peste Suina Classica. Il laboratorio garantisce inoltre la diagnostica delle altre patologie presenti nel territorio, in particolare delle razze rustiche e degli animali selvatici. Opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca.

C.6.3. Microbiologia Alimenti e CdRNPB

Struttura Semplice che ha competenza istituzionale e svolge, nell'ambito del controllo ufficiale, attività di laboratorio relative alle tematiche di igiene microbiologica e sicurezza alimentare di matrici alimentari sia di origine animale che vegetale, su campionamenti ufficiali dei Dipartimenti della Prevenzione, e per il monitoraggio igienico del processo di macellazione e controllo ambientale nei mattatoi e centri di produzione. Per Enti di Assistenza Tecnica ed Associazioni di allevatori svolge inoltre attività di controllo igienico-sanitario su matrici aziendali. Contribuisce inoltre a integrare e completare, relativamente alle produzioni biologiche, il quadro della attestazione ufficiale biologica con l'approfondimento degli aspetti igienico-sanitari, nell'ambito della correlazione ambiente-territorio-produzioni.

Presso la Struttura Semplice è infatti allocato il “Centro di Referenza Nazionale per le Produzioni Biologiche” (CdRNPB) che svolge i compiti istituzionali previsti Decreto del Ministero della Sanità 4 Ottobre 1999 e in tale ambito progetta, propone, conduce ricerca scientifica e svolge attività istituzionale in collaborazione interdisciplinare nel comparto delle produzioni biologiche, agricole e zootecniche, in particolare per gli aspetti sanitari nei diversi settori della sicurezza alimentare, sanità animale, benessere animale, zootecnia, agro-ecologia, ambiente, biodiversità. Per approfondire le tematiche inerenti gli aspetti sanitari relativi alle produzioni biologiche svolge inoltre progetti di ricerca, organizza corsi, piani di formazione, predispone relazioni, pubblicazioni, documenti, materiale didattico e divulgativo per gli operatori del SSN, per gli operatori del settore, per altre Istituzioni, indirizzandosi in particolare al Ministero della Salute, agli altri IZZSS, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Provvede infine, con il supporto delle potenzialità laboratoristiche di tutto l’Istituto, alla esecuzione, in regime di accreditamento, di esami di laboratorio che trovino applicazione nello studio degli aspetti sanitari relativi alle produzioni biologiche.

La trasversalità rappresentata dalle peculiari “relazioni funzionali” del CdRNPB con le altre Strutture organizzative dell’Istituto, conformemente a quanto riportato ai punti 7 e 30 del presente Regolamento, costituisce il presupposto per un’efficace sua attività in sinergia con le altre Strutture organizzative dell’Istituto, sia interne che esterne alla S.C. Territoriale di Nuoro che svolgono attività connesse allo studio e tutela della sicurezza e qualità delle filiere in produzione biologica, in particolare quelle della Chimica Ambientale e Tossicologia, della Fauna Selvatica, del Controllo Alimenti e Mangimi, del Farmaco ed Analisi Residui, dello Stabulario e Benessere Animale, degli Ormoni - Radioattività e Alimenti Irradiati, della Bromatologia e, infine, con il Centro Territoriale di Tortolì e col Centro di Sorveglianza Epidemiologica.

C.6.4. Centro Territoriale di Tortolì

Struttura Semplice che rappresenta un punto di riferimento per un vasto ed articolato bacino di utenza nella Sardegna centro-orientale. Oltre alla routinaria attività di laboratorio interna, si propone ad un territorio esteso, marginale, ma di straordinaria

valenza naturalistica ed ambientale, caratterizzato da un prezioso patrimonio faunistico sia terrestre che lacustre e marino, con importanti realtà produttive nel settore zootecnico, ittico e della trasformazione; garantisce supporto tecnico scientifico a numerosi enti ed istituzioni, al fine di affrontare e risolvere le complesse problematiche inerenti i diversi aspetti della sanità, con particolare riferimento alle specie rustiche, alla fauna selvatica, alle zoonosi ed alle emergenze ambientali. Opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca.

C.7. Diagnostica Territoriale di Oristano

Struttura Complessa la cui attività è improntata anzitutto a criteri di versatilità nell'interfaccia con il suo territorio e le relative problematiche, consentendole di modularne l'organizzazione sulla base delle esigenze emergenti di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Il profilo della S.C. si caratterizza quindi per la peculiarità degli allevamenti e degli stabilimenti del territorio di competenza, rappresentato fondamentalmente dalla ASL 5 di Oristano e, in parte, dalla ASL 6 di Sanluri, e opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate sulla base delle norme UNI EN CEI 17025; partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca inerenti le problematiche del territorio. La sua attività, strettamente interconnessa ai laboratori della sede centrale e all'occorrenza con i Centri di Referenza Nazionale, in particolare con il CdRNMOC, nonché supportata da un appropriato sviluppo tecnologico e di competenze tecniche, si connota anche per alcune specificità del territorio, in particolare l'allevamento bovino da latte a carattere intensivo e le produzioni ittiche a carattere estensivo, compresa la molluschicoltura. Nell'ambito della sanità animale e dell'igiene degli alimenti, considerato il bacino di utenza, la realtà produttiva agro-zootecnica e le conseguenti richieste provenienti dal territorio, la S.C. si caratterizza quindi per lo svolgimento di attività di consulenza ed assistenza tecnica agli allevatori per il miglioramento dello *standard* sanitario degli allevamenti, in particolare per il comparto zootecnico delle bovine da latte, nonché per attività di laboratorio per le ricerche chimico-fisiche e microbiologiche per il latte, in attuazione delle normative vigenti e attività di ricerca e consulenza agli allevatori nel campo delle patologie degli organismi marini.

C.7.1. Anatomia Patologica e Diagnostica Clinica

Struttura Semplice che svolge attività per la diagnosi, controllo e ricerca delle principali malattie infettive e parassitarie degli animali domestici e selvatici, attraverso esami anatomo patologici, batteriologici e parassitologici (in particolare gli esami trichinoscopici) su diverse matrici biologiche di animali da reddito domestici e selvatici. L'attività prevalente è rappresentata dagli esami batteriologici (anche attraverso isolati su terreni di coltura preparati in loco) eseguiti su campioni di latte bovino, provenienti soprattutto dal distretto di Arborea, e su campioni di latte ovi-caprino provenienti dagli allevamenti di tutto il territorio di competenza. Opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca.

C.7.2. Sierologia e Virologia Diagnostica

Struttura Semplice che svolge attività di laboratorio e di controllo nell'ambito dei piani di eradicazione obbligatori e nei confronti delle principali malattie virali, batteriche e parassitarie degli animali da reddito domestici e selvatici. L'attività principale deriva da compiti istituzionali previsti nei Piani Sanitari nazionali e regionali, come il piano di eradicazione della Brucellosi ovi-caprina, bovina e bufalina e della Leucosi Bovina Enzootica, il piano di eradicazione della Peste Suina Africana nei suini e nei cinghiali, il piano di risanamento della Malattia di Aujeszky ed il piano di monitoraggio dell'Anemia Infettiva equina; la diagnostica e la sorveglianza della *Blue Tongue* e della Peste Suina Classica. Opera nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità con prove accreditate, partecipa all'attività di formazione dell'Ente e alla realizzazione di progetti di ricerca.

C.7.3. Microbiologia Alimenti e Acque

Struttura Semplice che svolge, nell'ambito del controllo ufficiale, attività di laboratorio relativa alle tematiche di igiene microbiologica e sicurezza alimentare di matrici alimentari sia di origine animale che vegetale, a seguito di campionamenti ufficiali svolti dai Servizi Veterinari e dai SIAN del territorio di competenza, mirata ad accertare che le sostanze alimentari rispettino specifici criteri di

sicurezza alimentare e di igiene di processo, attraverso la ricerca e l'individuazione di microrganismi; effettua indagini per valutare i parametri microbiologici delle acque, sia destinate al consumo che quelle ad uso zootecnico che, considerata la tipologia di allevamento bovino nel territorio di competenza, rappresentano una problematica di particolare rilevanza. La S.S. opera inoltre integrativamente nell'ambito specifico degli esami di qualità del latte e nella verifica della conformità dei parametri igienico-sanitari richiesti per il latte di "alta qualità".

C.7.4. Ittiopatologia e Acquacoltura

Struttura Semplice che svolge attività di assistenza tecnica e controllo in acquacoltura dove, come ogni altra attività zootecnica, le malattie costituiscono uno dei fattori limitanti dello sviluppo, ed a volte dell'esistenza stessa, di un allevamento. La Sardegna è infatti tra i maggiori produttori di specie ittiche pregiate e di mitili ed è il principale produttore italiano di ostriche. L'acquacoltura regionale, benché caratterizzata da un buon livello tecnico, presenta però ancora problematiche alquanto diversificate: principalmente di tipo gestionale, e secondariamente di tipo infettivo per quanto riguarda le specie ittiche ed invece patologico/infettive per i molluschi. In tale ambito, la S.S. di Ittiopatologia ed Acquacoltura opera sia nella diagnosi delle malattie infettive che nell'assistenza degli allevamenti regionali oltre che nelle morie che periodicamente avvengono in natura in stagni, lagune e mare; inoltre vengono sviluppati progetti di ricerca applicata alle problematiche in allevamento. In particolare, le attività vertono principalmente su: studi su agenti zoonosici di origine ittica, biologia molecolare ed applicazioni diagnostiche e genetiche, diagnostica delle malattie di pesci, crostacei e molluschi, identificazione di organismi marini, progetti di ricerca su profilassi diretta in acquacoltura ed acquacoltura biologica e sulla risposta immunitaria delle specie ittiche allevate, biotecnologie marine applicate alle macroalghe ed ai Teleostei e studi sulla microbiologia ambientale marina.

Il presente Regolamento si compone di n. 72 (settantadue) pagine, compreso il frontespizio e l'indice, ed è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'I.Z.S. della Sardegna "G. Pegreffi" n° 1.1 del 14 gen. 2016